



## DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

### PIANO TRIENNALE 2015-17

#### 1. CONTESTO

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione (DFE), istituito nel maggio 2012 a seguito dall'accorpamento dei preesistenti Dipartimenti di Filosofia e di Scienze dell'Educazione e della Formazione avvenuto alla fine del 2011, si configura come un organismo di didattica e di ricerca nel quale confluiscono tradizioni culturali e ambiti disciplinari che da sempre hanno interagito tra loro: se la filosofia è nata anche dall'interrogazione sulla natura dell'essere umano come essere sociale (e il termine di riferimento è qui la *polis greca*) coinvolgendo, nel senso più ampio del termine, la sua educazione (la *paideia*, ancora nella terminologia greca), la riflessione pedagogica nelle sue diverse articolazioni si è rivolta, per parte sua, allo studio dei processi attraverso i quali la formazione psicologica, culturale e civile degli individui può inserirsi, partendo dall'istituzione fondamentale della scuola (nel senso più nobile del termine), nell'orizzonte della comunità, delle identità sociali, dei valori e delle visioni condivise su cui si regge la vita umana nella sua dimensione pubblica.

Questa antica radice comune, sempre più arricchita e diversificata nell'età moderna, non è venuta meno neppure di fronte alle grandi sfide poste al mondo contemporaneo dall'inizio del XXI secolo, specie nelle società avanzate in cui la funzione stessa del sapere e delle competenze scientifico-culturali è sottoposta a una trasformazione profonda e per molti aspetti imprevedibile. Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, pur essendo solo una piccola parte del sistema universitario del nostro Paese, si considera attore di un più ampio processo di crescita della "società della conoscenza", nella consapevolezza che la specificità delle tradizioni disciplinari viene arricchita, e non già sminuita, dall'intreccio e dal travalicamento dei confini che troppo spesso hanno impedito una feconda convergenza.

Nell'ambito delle discipline filosofiche si apre un ampio spettro di prospettive. La logica dialoga con l'informatica; la filosofia della mente e la filosofia del linguaggio si confrontano con lo sviluppo delle scienze cognitive e delle neuroscienze; la filosofia morale studia le basi dell'etica fino ad aprirsi ai dilemmi della bioetica, che coinvolgono la vita, la morte e le scelte di ogni cittadino, ma anche ai diversi domini dell'etica applicata; la riflessione estetica e l'indagine propriamente teoretica guardano con strumenti concettuali di diversa natura ai tratti inediti della modernità e della "postmodernità", nell'epoca in cui la realtà, con il diffondersi delle nuove tecnologie, ha assunto per certi versi i tratti di una realtà virtuale; ed anche per questa ragione la funzione degli strumenti di comunicazione costituisce sempre più un terreno obbligato di ricerca per gli studiosi di semiotica e di teoria dei media. In questo panorama così variegato, lo sguardo storico rivolto alla tradizione della filosofia appare non tanto come un ripiegamento su di sé di una



tradizione millenaria, bensì come un costante apporto alla conoscenza del presente attraverso il passato e all'indagine del passato partendo dagli interrogativi che si pone oggi la filosofia nella sua dimensione pubblica.

L'intreccio con le discipline pedagogiche, demo-etnoantropologiche, sociologiche, e più in generale con l'ambito delle scienze dell'educazione e della formazione nel senso più ampio del termine, è più stretto di quanto non indichi la semplice denominazione del Dipartimento. La cultura di carattere pedagogico, storico, scientifico, sociologico che costituisce ormai la base irrinunciabile per chi lavora nelle istituzioni scolastiche, nei diversi settori dell'educazione (rivolta agli adulti, agli anziani, alle fasce più deboli della popolazione, ai diversamente abili, ai cittadini stranieri che vivono in situazioni di grave emarginazione) è una cultura che coniuga la competenza professionale con uno sguardo più ampio sulla società di oggi. Se al suo centro vi è il problema dell'educabilità degli individui, che abbraccia strumentazioni teoriche e metodologie sempre più sofisticate, non meno importante è l'intreccio che si realizza con la ricerca sulle trasformazioni sociologiche e sui nuovi attori sociali che mutano continuamente il loro profilo a fronte di una realtà dinamica e irriducibile a schemi interpretativi consolidati. Si tratta di nodi cruciali che investono non solo l'ambito pedagogico in senso stretto, ma che chiamano in causa allo stesso tempo le relazioni inter-individuali e inter-generazionali, i processi cognitivi e la formazione del sé sin dall'età prescolare o – più in generale – la mutazione antropologica che ha accompagnato il passaggio a nuove forme di convivenza e di incontro con l'altro. Per questo complesso di motivi appare importante anche l'apporto delle discipline filosofiche, le quali a loro volta si nutrono della conoscenza delle forme di vita, di aggregazione culturale o sociale che restituiscono alla filosofia il suo ruolo originario in una *polis* globale caratterizzata da conflitti drammatici e da bisogni nuovi. Educazione alla conoscenza e conoscenza dei processi educativi si coniugano dunque tra loro in un nesso inscindibile.

Alla luce di questa sua specificità il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione si colloca oggi come un punto di riferimento importante sia nell'ambito della città e del territorio, sia in una dimensione più vasta, che si allarga alla fase storica di trasformazione e di crisi del nostro Paese. I legami, molteplici e diffusi, che il Dipartimento ha allacciato con gli Enti locali, con le istituzioni culturali, con le Fondazioni e altri enti di ricerca; la sua presenza riconosciuta entro le società scientifiche; la partecipazione dei suoi membri a un numero molto rilevante di iniziative di Terza missione; il prestigio conseguito nella maggior parte dei settori scientifico-disciplinari e certificato dagli esiti della VQR 2004-2010; infine la posizione di spicco che esso occupa – anche come parte di un Ateneo di grandi proporzioni e in fase di profondo rinnovamento – all'interno del sistema universitario italiano (dai rapporti con il MIUR soprattutto nel caso delle discipline educative al contributo che recentemente la Consulta filosofica ha dato sul tema delicato della formazione e degli sbocchi professionali degli insegnanti): sono questi alcuni degli elementi più significativi che concorrono a definire il contesto in cui il Dipartimento svolge la sua attività, coniugando ricerca e didattica nel circolo virtuoso del sapere, che solo diffondendosi può arricchirsi e divenire progressivamente un patrimonio di tutti.

Non da ultimo, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è impegnato, e intende impegnarsi in misura crescente, anche sul piano internazionale. Il numero cospicuo di studenti Erasmus, le iniziative volte a incrementare il numero dei Visiting Professor di Ateneo oltre ai Visiting Scholar che a partire dal 2015 vengono ospitati per un mese dal Dipartimento finanziati dal Dipartimento, le esperienze di co-tutela



per quanto riguarda le tesi di dottorato, gli accordi di cooperazione con università europee ed extra-europee, i soggiorni di ricerca all'estero, l'ospitalità offerta a giovani ricercatori italiani e di altre nazionalità, i convegni di carattere internazionale che sono organizzati da numerosi membri del Dipartimento sono testimonianza di un progetto culturale e scientifico che guarda al di là dei confini nazionali. Tuttavia non si tratta solo di questo. Il Dipartimento opera nella consapevolezza di una crescente richiesta di integrazione del sistema universitario nazionale in quello europeo, non solo per realizzare in modo sempre più capillare l'ideale – che è stato all'origine della modernità – di una comunità scientifica internazionale, ma anche per offrire agli studenti che si affacciano sul mondo del lavoro un bagaglio di conoscenze e di competenze che consentano di guardare alla realtà di oggi con uno sguardo più lungimirante e una preparazione adeguata ad affrontare sfide difficili. In un'epoca molto lontana, l'Europa è stata per molti versi l'Europa delle università; oggi, in un mondo profondamente cambiato e sempre più interconnesso, può essere tentata la scommessa di una nuova epoca di “chierici vaganti”: di un'Europa della conoscenza, della cultura e delle competenze che sappia offrire a tutti i suoi cittadini – anche a quelli che giungono da Paesi extra-europei – la dignità dello studio e del lavoro. Il nostro Dipartimento opera in questo contesto e, per quanto gli è possibile, intende contribuire a consolidarlo, concentrando le sue energie non solo su una didattica più capace di attrarre studenti provenienti da altre parti d'Italia o dall'estero, ma anche su una ricerca scientifica adeguata agli standard della comunità scientifica internazionale, che rappresenti a sua volta un punto di forza del suo orientamento strategico e un punto di riferimento per studiosi appartenenti ad altri ambiti geografici e linguistici.

## 2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione opera nell'ambito comune delle scienze umane, considerate sotto l'aspetto dell'indagine e della riflessione sia filosofica, sia pedagogica e formativa, sia comunicativa e sociale.

L'attività del Dipartimento è rivolta all'interazione tra i diversi campi disciplinari e all'apertura di nuove prospettive, che coinvolgano ambiti di ricerca e di insegnamento trasversali rispetto agli orientamenti di fondo a partire dai quali il Dipartimento ha avviato la sua attività. Si tratta di un progetto culturale che intende misurarsi con le problematiche più vive del nostro tempo, con le esigenze del territorio in cui si trova a operare e al tempo stesso con la dimensione europea della “società della conoscenza”. In questa prospettiva il Dipartimento si impegna a favorire – avvalendosi di una proficua attività di collaborazione scientifica tra i diversi ambiti di ricerca e di collaborazione anche sul piano didattico – l'incremento del proprio profilo scientifico e culturale, proponendosi come polo di attrazione per la ricerca e per la didattica di I, II e III livello.

Il Dipartimento è sede del Consorzio Interuniversitario denominato “Consorzio Dottorato in Filosofia del Nord Ovest” (FINO) afferente alla Scuola di Dottorato in Studi Umanistici e partecipa al Dottorato in Lettere della Scuola di Dottorato in Studi Umanistici, nonché al Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione della Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali.



La missione basilare del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è di organizzare la didattica e la ricerca negli ambiti che gli sono propri e che trovano espressione nei Corsi di Studio di:

- Filosofia L-5
- Scienze dell'educazione L-19
- Scienze della formazione primaria LM-85bis
- Filosofia LM-78
- Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi LM-50
- Scienze pedagogiche LM-85
- Comunicazione e cultura dei media LM-92
- Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate LM-67

I Settori Scientifico Disciplinari (SSD) in cui si articola l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento sono i seguenti:

- Filosofia teoretica (M-FIL/01)
- Logica e filosofia della scienza (M-FIL/02)
- Filosofia morale (M-FIL/03)
- Estetica (M-FIL/04)
- Filosofia e teoria dei linguaggi (M-FIL/05)
- Storia della filosofia (M-FIL/06)
- Storia della filosofia antica (M-FIL/07)
- Storia della filosofia medievale (M-FIL/08)
- Pedagogia generale e sociale (M-PED/01)
- Storia della pedagogia (M-PED/02)
- Didattica e pedagogia speciale (M-PED/03)
- Pedagogia sperimentale (M-PED/04)
- Psicologia generale (M-PSI/01)
- Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione (M-PSI/04)
- Storia medievale (M-STO/01)
- Storia contemporanea (M-STO/04)
- Storia della scienza e delle tecniche (M-STO/05)
- Geografia (M-GGR/01)
- Matematiche complementari (MAT/04)
- Neuropsichiatria infantile (MED/39)
- Sociologia generale (SPS/07)
- Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08)
- Didattica e storia della fisica (FIS/08)
- Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09)
- Discipline dello spettacolo (L-ART/05)
- Cinema, fotografia e televisione (L-ART/06)
- Glottologia e linguistica (L-LIN/01)
- Discipline demo-etnoantropologiche (M-DEA/01)



Per i settori M-FIL e M-PED il Dipartimento si pone come riferimento dell'intero Ateneo, fornendo i relativi insegnamenti a tutti i Corsi di Studio che ne hanno necessità.

Per quanto riguarda in particolare la didattica, il Dipartimento organizza l'insegnamento negli ambiti disciplinari elencati, raccogliendo la domanda di formazione che viene dal territorio, accogliendo studenti dal resto d'Italia e dall'estero, sulla base della ricerca continua di miglioramento dell'organizzazione e dell'offerta formativa dei Corsi di Studio (salvo che essa sia vincolata da provvedimenti legislativi e regolamentari, come nel caso di Scienze della formazione primaria). L'attività didattica è in parte condizionata, soprattutto per i Corsi di Studio con un elevato numero di iscritti, sia dagli spazi insufficienti, sia dalle carenze di organico che comportano un eccessivo numero di contratti. Lo sforzo del Dipartimento per offrire opportunità più favorevoli in questo ambito specifico è inevitabilmente connesso alla politica dell'Ateneo in relazione al sostegno delle sedi distaccate, all'ottimizzazione degli spazi, alle strategie inerenti all'acquisizione di nuove risorse per la docenza e alle politiche per la programmazione dell'accesso.

Il Dipartimento procede sistematicamente all'autovalutazione dei risultati raggiunti, servendosi anche dei giudizi degli studenti, degli organi di valutazione locali e nazionali e – là dove possibile – delle parti sociali. Sulla base delle indicazioni raccolte attraverso un attento monitoraggio, l'offerta formativa viene riformulata anche avendo presente la prospettiva degli sbocchi professionali e di un mercato del lavoro in continuo mutamento. Il Dipartimento si è impegnato inoltre a migliorare l'organizzazione didattica, da un lato in sinergia con la Scuola di Scienze Umanistiche alla quale afferisce, dall'altro lato in collaborazione con gli organi centrali dell'Ateneo. Si tratta tuttavia di un'attività in fieri, che è stata sperimentata in un lasso di tempo relativamente breve e in un quadro fortemente mutato a seguito dello scioglimento delle Facoltà e della costituzione sia dei nuovi Dipartimenti, sia delle Scuole.

In relazione alla ricerca il Dipartimento offre il proprio appoggio alla partecipazione di ricercatori, docenti, dottorandi e assegnisti a bandi competitivi e non, li incoraggia e aiuta a svolgere ricerca al livello più alto, a pubblicare e in particolare a farlo nelle sedi più qualificate; mira inoltre a internazionalizzare la ricerca invitando ricercatori stranieri, agevolando la possibilità per i propri membri di svolgere ricerca all'estero e incoraggiando in ogni modo gli scambi. Il Dipartimento rivede i risultati della ricerca attraverso un processo di autovalutazione e accertamento della qualità, tenendo in considerazione i risultati dei sistemi di valutazione interni ed esterni, prendendo iniziative adeguate a incrementare i risultati e, al tempo stesso, puntando a minimizzare il numero dei docenti inattivi sul piano della ricerca. Il Dipartimento si è attrezzato soprattutto negli ultimi due anni per fornire assistenza ai suoi membri che intendono partecipare a ricerche e bandi: facendo circolare informazioni, fornendo consulenza nella preparazione delle domande, diffondendo i risultati raggiunti e stimolando il confronto tra le diverse aree di ricerca. L'azione che il Dipartimento può svolgere per favorire in particolare l'outgoing dei docenti è ancora insufficiente, anche a causa delle ridotte risorse finanziarie e di personale. Le missioni di studio e di ricerca sono solitamente finanziate dai Fondi della Ricerca Locale, dai fondi rimanenti dei PRIN, oppure dall'offerta e dagli inviti di enti o università straniere. Si tratterebbe invece di incrementare l'internazionalizzazione anche in questa direzione, mettendo a punto un piano mirato di risorse per favorire la crescita della ricerca nel contesto internazionale.



Per quanto riguarda la Terza missione il Dipartimento si è impegnato e intende impegnarsi anche in futuro nella disseminazione della ricerca in diverse direzioni. La collaborazione con giornali, organi di informazione, l'ideazione di trasmissioni televisive ha consentito negli ultimi anni una notevole visibilità, così come la collaborazione con enti esterni pubblici e privati ha favorito (tramite conferenze, convegni, seminari, interviste, partecipazioni a Festival, presentazione di libri, iniziative divulgative) l'avvicinamento di un pubblico più vasto ai grandi temi della politica scolastica, della formazione continua, degli sbocchi professionali, della ricerca in ambiti generali o più specifici (bioetica, filosofia pubblica e stato attuale della discussione filosofica, comunicazione e teoria dei media, educazione transculturale, iniziative presso istituzioni scientifiche sia sul piano locale, sia sul piano nazionale). Il Dipartimento è stato presente, inoltre, grazie alla partecipazione di alcuni dei suoi membri, a eventi culturali di spicco come il Salone del Libro, la Notte dei Ricercatori, le iniziative del Circolo dei Lettori. Ma la sua attività di Terza missione ha pure un orizzonte più vasto, in virtù soprattutto dell'impegno profuso nell'organizzazione nelle sue sedi di convegni internazionali o alla partecipazione di convegni e workshops all'estero, che hanno visto in prima fila ricercatori del Dipartimento impegnati nella diffusione di programmi di ricerca – individuali e collettivi – che sono stati riconosciuti e apprezzati dalla comunità scientifica, innescando e consolidando un circolo virtuoso che potrà conoscere sviluppi significativi nei prossimi anni. In particolare i pedagogisti del Dipartimento hanno una lunga consuetudine di consulenza e interazione con Enti locali, scuole, istituzioni pubbliche, organi centrali e periferici del Ministero dell'Istruzione, nonché con il Centro Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Massa e Carrara. In questo quadro, la loro attività consiste nel lavoro di formazione degli insegnanti, nella definizione di programmi e curricula, nella discussione pubblica sull'istituzione scolastica e sui processi di inclusione e di integrazione all'interno della scuola e nella sperimentazione assistita, in scuole statali o paritarie, di modelli innovativi di insegnamento (in particolare nell'area logico-matematica e scientifica).

Per far crescere tutti questi filoni di intervento è tuttavia necessario incrementare i servizi alla ricerca, potenziando il personale dedicato e rendendo più efficiente il sistema di raccolta dati che documentano l'attività di Terza missione, non sempre monitorata adeguatamente nonostante le sue cospicue dimensioni.

### **3. STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI**

Di seguito, nelle relative sezioni di questo documento, verranno presentate le analisi SWOT di Didattica e studenti, Ricerca e Terza missione, Organico e organizzazione. In queste analisi non si fissano degli obiettivi verificabili, indicati nella parte finale del documento, ma delle considerazioni sulle prospettive che il Dipartimento auspica si realizzino nel prossimo triennio. Tali prospettive, essenziali per la funzionalità del Dipartimento, non sono espresse in forma di obiettivi perché non dipendono esclusivamente dalle azioni del Dipartimento.

Si è ritenuto opportuno, però, mettere preliminarmente in evidenza alcuni aspetti che riguardano trasversalmente le tre aree.



**Analisi SWOT delle problematiche trasversali delle Aree**

**Didattica e studenti - Ricerca e Terza missione - Organico ed Organizzazione**

S (elementi interni)	W (elementi interni)	O (elementi esterni)	T (elementi esterni)	
Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce	Prospettive
	Mancanza di spazi per le attività didattiche curriculari, per i laboratori di sperimentazione didattica, per le attività di studio e di ricerca.	Aule fornite da Enti esterni.	Palazzo Nuovo: la situazione di emergenza in questo momento crea gravi difficoltà nell'assolvere tutti i compiti istituzionali del Dipartimento.	Per mantenere l'offerta formativa è necessaria una ridistribuzione e una razionalizzazione degli spazi. Necessità di spazi adeguati per docenti, personale TA, Visiting Professor, dottorandi.
			Adempimenti burocratici onerosi che richiedono l'impegno di una quota crescente del tempo di coloro che hanno funzioni gestionali all'interno del Dipartimento.  Frequente richiesta da parte dell'Amministrazione centrale di dati che sono già a disposizione degli uffici competenti.	Semplificazione delle procedure.
PO, PA, RU, RD sono 82; 12 assegnisti 50 dottorandi, 100 professori a contratto (questi ultimi in gran	Organico docente e TA in sofferenza. Per quanto riguarda i docenti, nell'ultimo triennio 2012-2014 il	Previsione di riequilibrio dei SSD che sono o che andranno in	MIUR/Ateneo forniscono solo una quota dei punti organico che cessano a vario titolo	Mantenere il corpus docente con i medesimi punti organico. Puntare non solo alla



parte per formazione insegnanti). Disponiamo di 56,7 punti organico ripartiti in 11 SSD (di primo livello) e 23 SSD (di secondo livello).	DFE ha già avuto cessazioni per 6,90 punti organico. Con una proiezione al 2019 perderà in totale 12 punti organico (4 nel triennio 2015-17 e ben 8 nel biennio 2018-19); dei 12 totali ben 8 saranno M-FIL.	sofferenza per i pensionamenti futuri. Ridistribuzione ed integrazione del personale TA in relazione ai nuovi compiti del DFE.	il servizio.	sostituzione numerica, ma anche al riequilibrio delle fasce, per non perdere capacità di organizzazione, attrattività per i grandi bandi, influenza nazionale. Anche il personale TA necessita di integrazioni, in alcune aree (Ricerca e Biblioteca).
---	--	--	--------------	--

### 3.1. Didattica e studenti

#### Analisi SWOT Didattica e Studenti

S (elementi interni)	W (elementi interni)	O (elementi esterni)	T (elementi esterni)	
Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce	Prospettive
Buon livello qualitativo dei docenti testimoniato dai dati relativi ai prodotti della ricerca, con aree di eccellenza (VQR 2004-2010).		Confermare il ruolo di riferimento nazionale e internazionale del Dipartimento relativamente alle discipline filosofiche e di scienze dell'educazione.		
Tra ore DID e non DID (vale a dire i contratti dei laboratori di Scienze della formazione primaria), ai Corso di Studi di cui il DFE è di riferimento fanno capo 319 insegnamenti per un totale di 14.572 ore di didattica frontale.	Il 39% delle ore è sostenuto da professori a contratto.			Ridurre il numero delle ore date a contratto anche se sarà molto difficile dato il vincolo ministeriale di Scienze della formazione primaria e l'esigenza anche per altri Corso di Studi di insegnamenti professionalizzanti.





PO e PA svolgono mediamente 120 ore in attività DID.				Razionalizzare l'attribuzione di ore per crediti nei singoli Corso di Studi.
	Alcuni PO e PA completano il carico didattico con l'impegno nel dottorato.		Didattica di terzo livello non presente in U-GOV.	Riconoscere didattica di terzo livello in U-GOV.
	I RD svolgono mediamente 104 ore.			Adeguare il numero di ore di lezione dei RD all'obbligo contrattuale.
	I RU svolgono il 33,2% dell'attività didattica del Dipartimento.		I RU potrebbero in futuro non essere più disponibili a svolgere attività didattica, alla quale sono tenuti solo su base volontaria.	Necessità di nuove risorse per favorire il passaggio di fascia di RU in possesso di abilitazione.
Al DFE fanno capo 6.000 studenti che sono il 9% dei 67.000 studenti iscritti nell'Ateneo Torinese.	Al DFE fanno capo 82 docenti che rappresentano il 4% dei 2.029 docenti dell'Ateneo.			Necessità di nuove risorse per ridurre il rapporto studenti/docente che vale 73.
Offerta formativa ampia ed articolata.	Difficoltà a ricoprire i requisiti minimi necessari all'istituzione dei Corsi di Studio.		Pericolo di chiusura di alcuni Corso di Studi che non soddisfano i requisiti di docenza.	Necessità di nuove risorse di personale docente.
	Difficoltà organizzative nei rapporti con la Scuola di Scienze Umanistiche.			Ripensare alla redistribuzione di compiti e personale tra il Dipartimento e la Scuola, migliorando la comunicazione e la collaborazione.



	<p>La quota dei nostri studenti triennialisti che si laureano in corso non è in linea con i dati di Ateneo (70%). Lo stesso vale per gli studenti magistrali che si laureano in corso, che presentano percentuali più basse di quelle di Ateneo (66%).</p>		<p>Questo è dovuto in parte a una quota consistente di studenti lavoratori e studenti fuori sede.</p>	<p>Portare la quota dei nostri studenti laureati triennali e magistrali in corso ai livelli medi di Ateneo (rispettivamente al 70% e al 66%). Potrà essere utile sperimentare innovazioni didattiche (per esempio e-learning) e individuare per ogni Corso di Studi un docente di riferimento che svolga la funzione di tutor a sostegno degli studenti che non completano nei tempi previsti il loro iter di studio.</p>
<p>Edumeter: i valori relativi alla docenza e all'interesse sono tutti positivi e maggiori dei medesimi indicatori rilevati a livello di Ateneo (sia per le triennali sia per le magistrali).</p>				<p>Mantenere i risultati (valori positivi e superiori alla media di Ateneo).</p>
<p>Gli studenti Erasmus incoming (a.a. 2014-15) che hanno il nostro come Dipartimento di riferimento sono pari al 4,8% dell'Ateneo. Gli studenti Erasmus outgoing (2013-14) del DFE sono il 5,3%.</p>				<p>Aumentare la quota di studenti Erasmus favorire l'internazionalizzazione.</p>
<p>Mobilità dei docenti (Erasmus Teaching Staff)</p>				<p>Incrementare il numero dei docenti coinvolti nell'Erasmus Teaching Staff</p>



<p>Reti di collaborazione con diversi soggetti sul territorio. Soprattutto per alcuni Corso di Studi il tirocinio rappresenta un'attività fondamentale dell'offerta formativa.</p>	<p>Tirocini Filosofia: nel triennio 2012/15 sono poche unità all'anno così pure gli enti ospitanti. Il Corso di Studi in Comunicazione e Culture dei Media ha nel medesimo triennio una media di 20 tirocinanti all'anno e un egual numero di enti ospitanti.</p>			<p>Mantenere per alcuni Corso di Studi il forte contatto con il Territorio ed attivare o incrementare per gli altri il numero degli stage.</p>
--	---	--	--	--



<p>Nuova spinta all'internazionalizzazione della didattica.</p>		<p>Sono già attivi numerosi accordi Erasmus. Tra le proposte di internazionalizzazione si segnala in particolare la Magistrale di Filosofia che intende definire un Philosophy International Curriculum con l'Università di Amsterdam, centrato su discipline filosofiche e insegnamenti più facilmente internazionalizzabili, con didattica prevalentemente o interamente svolta in inglese. Altre proposte in fase di realizzazione sono: la creazione di gruppi di esami in inglese e l'istituzione di un laboratorio per la redazione della tesi in lingua inglese. Il Corso di Studi in Comunicazione e culture dei media sta verificando la possibilità di attivare un curriculum internazionale in collaborazione con l'Università di Potsdam. Si ipotizza anche la realizzazione di un dottorato in inglese. Per la didattica di terzo livello, è allo studio la realizzazione di un Joint Doctoral Programme (EJD), nell'ambito di una call contenuta in Horizon 2020 e la partecipazione a bandi di Erasmus Plus.</p>	<p>Incoraggiare queste sperimentazioni e fare il possibile per istituzionalizzarle entro il triennio.</p>
---	--	---	---

L'attività didattica del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione si svolge nelle sedi di Torino e Savigliano e si articola sui seguenti punti:



1) Il Dipartimento è unico Dipartimento di riferimento dei Corsi di Studio di:

- Filosofia L-5
- Scienze dell'educazione L-19
- Scienze della formazione primaria LM-85bis
- Filosofia LM-78
- Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi LM-50
- Scienze pedagogiche LM-85
- Comunicazione e cultura dei media LM-92
- Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate LM-67

Il DFE è impegnato anche attivamente nel Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno (D.M. 30 settembre 2011, in attuazione degli artt. 5 e 13 DM 10 settembre 2010, n. 249).

2) Il Dipartimento concorre con altri Dipartimenti al funzionamento di numerosi corsi di studio, in particolare con riferimento: a) agli Studi umanistici e alla relativa Scuola b) alla formazione dei docenti di scuola secondaria e alle eventuali strutture che dovessero essere attivate in relazione ad essa; c) alla realizzazione dei corsi di Scienze motorie, I e II livello, e del Corso in Educazione professionale e altri corsi di area medica e sanitaria nei quali alcune componenti del Dipartimento sono già da tempo parte attiva;

3) Nei settori scientifico-disciplinari M-FIL e M-PED il Dipartimento si impegna, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, ad assicurare la didattica anche nei Corsi di Studio per i quali non risulta Dipartimento di riferimento.

4) I docenti del Dipartimento sono impegnati in larga misura anche nei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), percorsi rivolti agli insegnanti, non di ruolo, in possesso di almeno tre anni scolastici di servizio. Nel 2015/2016 si terrà il terzo anno dei PAS organizzati dal CIFIS – Centro Interateneo per la Formazione degli Insegnanti Secondari.

Nel Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione sono inoltre attivi i seguenti Master universitari:

- Master biennale di I° livello in Bioetica e consulenza in etica clinica (già Master in "Bioetica ed etica applicata");
- Master di I° livello in "Storytelling per le pratiche di cura e formazione" per la formazione di un esperto nella progettazione, realizzazione e gestione di interventi basati sull'applicazione delle pratiche narrative nei contesti socio-educativi e socio-sanitari, in collaborazione con la ASL di Biella.

Il personale docente del DFE nell'a.a. 2014-15 è impegnato in 181 insegnamenti come si evince dalla tabella seguente (ripartita anche per ruolo); di questi, 40 (pari al 28%) sono svolti in sette Dipartimenti dell'Ateneo differenti dal nostro.

## Insegnamenti sostenuti da docenti del DFE presso i Dipartimenti dell'Ateneo torinese

Dipartimento che offre l'insegnamento	Ruolo docente del personale DFE	Totale
---------------------------------------	---------------------------------	--------



	PA	PO	RD	RU	
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	42	43	8	48	141
PSICOLOGIA	3	0	0	3	6
SCIENZE CHIRURGICHE	0	1	0	0	1
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	3	1	0	0	4
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	3	4	0	8	15
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	2	1	0	1	4
SCIENZE MEDICHE	0	0	0	1	1
STUDI UMANISTICI	3	3	0	3	9
Totale	56	53	8	64	181

Fonte: U-Gov, luglio 2014

La tabella che segue fornisce informazioni circa le ore di lezione frontale svolte dai docenti del DFE; su di un totale di 8.002 ore, 6.772 (pari all'85%) sono tenute all'interno del nostro Dipartimento mentre le restanti 1.230 (pari al 15%) sono sostenute in Corsi di Studio di altri sette Dipartimenti dell'Ateneo, confermando come il Dipartimento sia in grado di mettere a disposizione le proprie competenze per le esigenze didattiche dell'Ateneo.

#### Ore di lezione frontali sostenute da docenti del DFE presso i Dipartimenti dell'Ateneo

Dipartimento che offre l'insegnamento	Media	N	Somma
FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	48,0	141	6.772
PSICOLOGIA	37,3	6	224
SCIENZE CHIRURGICHE	15,0	1	15
SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE	22,0	4	88
SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE	24,6	15	369
SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI	40,0	4	160
SCIENZE MEDICHE	32,0	1	32
STUDI UMANISTICI	38,0	9	342
Totale	44,2	181	8.002

Nell'a.a. 2014-15 sono stati svolti 319 insegnamenti nei Corsi di Studio facenti capo al DFE; tali attività sono state svolte anche da docenti a contratto e da docenti dell'Ateneo non del DFE ma che insegnano in Corsi di Studio del nostro Dipartimento. Tali insegnamenti sono ripartiti in base al ruolo del docente che ne è responsabile. Parliamo di 14.572 ore di didattica frontale (con una media di 46 ore per corso). I docenti a contratto sono titolari di 121 corsi per un ammontare di ore pari al 38,8% (vedi Tabella I in allegato).

Se questa si presenta come una criticità, dovuta al fatto che Scienze della formazione primaria necessita di numerose risorse non presenti nel Dipartimento (dato l'elevato numero di insegnamenti professionalizzanti che dipendono da vincoli ministeriali), dall'altra professori associati, ordinari e



ricercatori del DFE svolgono mediamente 104 ore di lezione frontale (certificata su U-GOV, quindi in corsi su laurea triennali e magistrali) a dimostrazione del fatto che il nostro corpo docente assicura la quantità di didattica richiesta dall'Ateneo. Queste informazioni si possono vedere sulla Tabella II (in allegato) che riguarda solo il personale incardinato nel Dipartimento. Occorre rivedere il carico didattico dei ricercatori a tempo determinato che mediamente superano la soglia delle 90 ore previste dal loro contratto.

La Tabella III (in allegato) riporta l'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni degli studenti che frequentano corsi di cui il DFE è il Dipartimento di riferimento. Se guardiamo anche solo ai totali generali possiamo osservare come dal 2011-12 fino al 2014-15 il numero degli studenti iscritti si sia mantenuto sulle 6.000 unità nonostante l'inserimento del numero programmato a Scienze dell'educazione. Possiamo rilevare come il rapporto studenti/docenti (compresi i ricercatori) sia elevato e si attesti circa su 73 allievi/docente. Si tenga conto che 6.000 studenti sono il 9% dei 67.000 studenti iscritti nell'Ateneo Torinese nel triennio 2012/14 (vedi Relazione AVA 2014 Nucleo Valutazione Unito, p. 8). Inoltre 82 docenti rappresentano il 4% dei 2.029 docenti dell'Ateneo (al 31/12/2014).

Tenendo conto che le ore teoriche DID Ateneo sono 236.379 e che le ore effettive Ateneo sono 209.897, il DFE ne svolge 8002, pari al 4% delle ore teoriche DID d'Ateneo, in linea con la proporzione della percentuale del personale del Dipartimento rispetto al totale d'Ateneo. Resta la necessità di adeguare il personale docente di ruolo, anche per diminuire la didattica onerosa dei professori a contratto. Il Dipartimento intende chiedere all'Ateneo uno sforzo per iniziare ad adeguare il proprio personale alla percentuale degli studenti.

Per quanto riguarda le valutazioni Edumeter relative ai Corsi di Studio del nostro Dipartimento, nell'a.a. 2013-14 sono stati compilati 4632 questionari. I valori relativi alla docenza e all'interesse sono tutti positivi e maggiori dei medesimi indicatori rilevati a livello di Ateneo nel 2012/13. Nell'a.a. 2013-14 sono stati compilati 4959 questionari in merito a insegnamenti di corsi magistrali del nostro Dipartimento. I valori relativi alla docenza e all'interesse sono tutti positivi e maggiori dei medesimi indicatori rilevati a livello di Ateneo nel 2012/13. L'obiettivo del Dipartimento è quello di mantenere e incrementare questi buoni risultati che peraltro verranno in parte resi pubblici.

Gli studenti Erasmus incoming (a.a. 2014-15) che hanno il nostro come Dipartimento di riferimento sono 25, pari al 4,8% dei 524 allievi che dall'estero sono venuti a studiare nel nostro Ateneo nell'a.a. 2014-15. Questi numeri sono superiori alla quota media di 3,7% calcolata sui 27 Dipartimenti di Ateneo. In una classifica per numero di studenti incoming, il nostro Dipartimento si colloca all'ottavo posto. In Ateneo sono 881 gli studenti Erasmus outgoing (2013-14), diretti principalmente verso la Spagna (29,5%), la Francia (19,4%) e la Germania (11,8%). Sono 47 (pari al 5,3%) gli studenti che vanno in sedi dove l'accordo bilaterale è stato stabilito dal nostro Dipartimento; anche in questo caso siamo sopra alla media teorica del 3,7%. In particolare 30 sono del Corso di Studi in Filosofia, 7 in Scienze dell'Educazione e 7 in Scienze della formazione primaria.

I numerosi tirocini che il DFE attiva, principalmente nei Corso di Studi di Scienze dell'Educazione e Scienze della formazione primaria, denotano un'importante rete di collaborazione con diversi soggetti sul territorio. Il tirocinio si configura come un'attività fondamentale dell'offerta formativa, obbligatoria per



alcuni Corsi di Studi (Scienze dell'educazione e Scienze della formazione primaria). I Tirocini avviati nell'ultimo triennio (circa 600 per Scienze dell'educazione e 800 per Scienze della formazione primaria) presentano un elevato tasso di soddisfazione sia tra gli Enti ospitanti che tra gli studenti. Per quanto riguarda il Corso di Studi in Filosofia (magistrale e triennale) nel triennio 2012/15 gli studenti in tirocinio sono poche unità all'anno così pure gli enti ospitanti. Il Corso di Studi in Comunicazione e Culture dei Media ha nel medesimo triennio una media di 20 tirocinanti all'anno e un egual numero di enti ospitanti.

## 3.2. Ricerca e Terza missione

### Analisi SWOT Ricerca e Terza missione

S (elementi interni)	W (elementi interni)	O (elementi esterni)	T (elementi esterni)	
Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce	Prospettive
Buona qualità dei prodotti della ricerca con aree di eccellenza (VQR 2004-2010).	Valutazione disomogenea nei SSD.			Miglioramento nella VQR 2011-2014.
Dottorandi provenienti da tre Dottorati distinti, di cui uno in Consorzio Interuniversitario, che costituiscono una vivace e attiva componente della ricerca.			Problema del finanziamento e mantenimento delle borse di dottorato.	Mantenere e possibilmente incrementare il numero delle borse.
Crescente partecipazione a bandi competitivi internazionali.	Partecipazione disomogenea fra le aree di ricerca.			Il Dipartimento intende favorire una maggiore partecipazione ai bandi di ricerca, contando su un potenziamento dei Servizi di supporto alla ricerca.
Partecipazione a Centri di Ricerca interdipartimentali, interuniversitari e internazionali;				Incrementare il numero di partecipazioni, convenzioni e accordi.





Accordi e Convenzioni.				
Riviste e Collane di libri scientifici di cui numerose di classe A.				Mantenere e incrementare il numero.
Il Dipartimento è sede di Associazioni Scientifiche di livello nazionale e internazionale.				Mantenere e incrementare il numero.
Buon livello di internazionalizzazione dei docenti e dottorandi del Dipartimento.	Partecipazione disomogenea fra le aree di ricerca.			Il Dipartimento intende agire affinché la partecipazione aumenti e sia generalizzata.
Pubblicazione su riviste internazionali di rilievo e traduzione di prodotti della ricerca.				Aumentare il numero di docenti e ricercatori attivi nella disseminazione.
Pluralità di linee di ricerca.				Incoraggiare collaborazione tra le diverse aree.
	Alcuni docenti inattivi.			Incoraggiamento alla pubblicazione e politiche premiali delle risorse locali.
	Carenza di personale nell'area di servizi di supporto alla ricerca.			Richieste all'Amministrazione Centrale e allocazione di risorse locali.
			Riduzione delle opportunità di finanziamento nazionale e locale.	Fund raising.



	Prospettiva di contrazione del numero dei docenti, soprattutto di fascia più alta.			Necessità di una politica di reclutamento di nuove risorse che assicurino la qualità scientifica e il recupero delle posizioni cessate.
Disseminazione nazionale e internazionale della ricerca realizzata attraverso collaborazioni prestigiose e continuative con testate giornalistiche, televisioni nazionali ed eventi.				Mantenere e incrementare il numero dei docenti e ricercatori coinvolti.
		Reti di collaborazione con diversi soggetti sul territorio.		Mantenere e incrementare il numero.

### Ricerca

Anche nel settore della ricerca il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione ha adottato una linea di organizzazione ispirata ai principi di innovazione e assicurazione della qualità, in conformità con le linee strategiche dell'Ateneo. Per quanto attiene alle iniziative dirette all'area della ricerca e della Terza missione, il Dipartimento ha iniziato e sta sviluppando ulteriormente la strutturazione dei servizi di supporto alla ricerca e degli strumenti di anagrafe e monitoraggio di processi di assicurazione della qualità della ricerca. Questo lavoro è reso più complesso per il fatto che nella maggior parte dei settori disciplinari coperti dal DFE, che hanno carattere non bibliometrico, non sono stati ancora definiti in maniera chiara e univoca i metodi di valutazione più opportuni. In attesa della pubblicazione della metodologia della VQR e delle procedure interne di Ateneo, come nel caso dei Fondi di Ricerca locale, il Dipartimento punta all'incremento dell'attività di ricerca dei docenti e dei relativi output (partecipazione a convegni nazionali e internazionali, pubblicazioni in sedi qualificati, ecc.), all'incremento della cooperazione in attività di ricerca in ambito internazionale dei singoli ricercatori così come di gruppi di ricercatori. Ancora più accentuato è il problema della metodologia di valutazione rispetto a Terza missione, che comprende attività assai disomogenee fra loro, dalla diffusione della conoscenza sui mezzi di comunicazione e con interventi pubblici fino alla collaborazione con enti esterni, pubblici e privati, a varie forme di social engagement - tutte attività diffuse a ottimo livello qualitativo e quantitativo nel DFE.



In ogni caso sarà necessario individuare ricercatori o istituzioni con cui sarebbe possibile instaurare ulteriori collaborazioni. Un primo passo in questa direzione è stato fatto attraverso la compilazione della SUA-RD, che prevede il monitoraggio dei risultati della ricerca diversi dalle pubblicazioni (progetti su bandi competitivi, internazionalizzazione, premi, attività di Terza missione ecc.). Sviluppare ulteriormente un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati in tutti i campi di attività della ricerca è assolutamente fondamentale. Il Dipartimento si è attivato in questa direzione e progetta nuovi interventi di monitoraggio analitico, ma – per le ragioni indicate in seguito – ancora molto resta da fare.

La valutazione dei prodotti della ricerca, effettuata sui dati della VQR 2004-2010, si è esclusivamente focalizzata sui quei Settori Scientifici Disciplinari (SSD) che il Dipartimento raccoglie in maniera quasi esclusiva nell'ambito dell'Ateneo, cioè Pedagogia/Didattica e Filosofia (area 11), trascurando, in questa prima fase, alcuni SSD richiesti per i Corsi di laurea del Dipartimento, ma non riconducibili alle due aree di ricerca maggioritarie M-FIL e M-PED. Nella classifica nazionale dei Dipartimenti, "Tabella Poggi" (IDVA voto standardizzato), il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione appartiene al 10% superiore, avvicinandosi molto al 5% superiore (a solo - 0,0023 punti di distanza dall'ultimo Dipartimento nella fascia del 5%, su una scala da 0 a 1), con situazioni di evidente eccellenza (M-FIL/03, /04, /05; M-PED/02, 04). Nel Dipartimento si svolge una quantità notevole di ricerca (circa 1700 prodotti nel triennio 2011-2013), con collaborazioni a riviste particolarmente autorevoli.

I Dottorandi, provenienti dai Dottorati in Lettere, in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione e da FINO, Consorzio Dottorato in Filosofia del Nord-Ovest, che comprende i Dipartimenti delle Università di Genova, Pavia, Piemonte Orientale e Torino, rappresentano una componente attiva e vivace della ricerca all'interno del Dipartimento e della costruzione di reti interuniversitarie nazionali e internazionali.

Altro punto di forza del Dipartimento è la sua capacità di essere parte attiva del dibattito scientifico e culturale nelle sue aree di pertinenza, sia all'interno della comunità scientifica, sia per quanto riguarda la disseminazione dei risultati della ricerca e le sue ricadute sulla società civile. Ne sono prova le numerose società, associazioni, riviste, centri interdipartimentali di ricerca che sono ospitati a diverso titolo nel Dipartimento; i numerosi congressi, convegni, seminari pubblici, eventi culturali che sono organizzati dai membri del Dipartimento e dalle entità scientifiche di cui sopra; i fitti rapporti con enti locali, organismi pubblici come le articolazioni locali del MIUR, ONG, musei, ecc. Queste iniziative rientrano in parte, nella Terza missione, ma assumono anche una notevole importanza della promozione della ricerca. E' necessario dunque che il Dipartimento si impegni a consolidare e incrementare la sua attività in questa direzione.

Il Dipartimento può vantare una rilevante produzione scientifica ben documentata dal catalogo d'Ateneo, per quanto al suo interno vi sia ancora una presenza di docenti inattivi o parzialmente attivi. Si sta procedendo nella definizione di un'azione organica di contrasto a questa limitata inattività: nel 2014-15 per la prima volta è stata erogata una quota premiale nella distribuzione dei fondi per la ricerca locale che è stata negata ai docenti insufficientemente attivi. In linea con i parametri utilizzati dall'Ateneo, il Dipartimento ha adottato il criterio di inattività totale o parziale richiesto dall'ANVUR per la valutazione della qualità scientifica del collegio di dottorato. Il Dipartimento ha anche attivato una serie di iniziative per il popolamento dell'Archivio Istituzionale d'Ateneo, AperTO, in ottemperanza a quanto introdotto



dall'Ateneo con il Regolamento sul deposito in accesso aperto dei prodotti della ricerca (D.R. 3960 del 1 luglio 2013, e successive modifiche.). Sarà comunque necessario che il Dipartimento si adoperi ulteriormente in futuro, oltre che in azioni di contrasto, anche per un maggiore coinvolgimento dei ricercatori inattivi.

L'internazionalizzazione è stata ritenuta uno degli obiettivi principali, e quindi da monitorare accuratamente e migliorare sia per quanto attiene la mobilità in entrata e in uscita del personale docente e ricercatore, sia per quanto attiene all'organizzazione e la diffusione dei risultati della ricerca. In questa prospettiva il Dipartimento ha partecipato alle due edizioni del progetto d'Ateneo TRAIN2MOVE, cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo, che ha l'obiettivo di portare giovani post-doc stranieri a Torino, aggiudicandosene uno nella prima edizione. Inoltre ha proceduto allo stanziamento di fondi per l'attrazione di Visiting Scholar.

In passato la ricerca non ha tenuto sufficientemente conto dei bandi competitivi e internazionali - una situazione dovuta anche all'assenza di servizi e organizzazione per la ricerca, cui il Dipartimento ha cercato e sta cercando di porre rimedio. Inoltre alcune aree di ricerca sono più concentrate sull'utilità sociale e il rapporto con il territorio (dal quale giungono le relative risorse economiche) e quindi risultano meno competitive dal punto di vista della partecipazione a bandi internazionali, secondo i parametri di valutazione attualmente adottati per questa area.

Appare quindi necessario adeguare la ricerca del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione agli attuali standard internazionali, riorganizzandola secondo modelli più moderni, offrendo i servizi relativi, incrementando innanzitutto l'internazionalizzazione e la partecipazione a bandi competitivi oltre che provvedendo a migliorare ulteriormente qualità, quantità e sedi di pubblicazione della produzione scientifica del Dipartimento.

Il Dipartimento è chiamato a fare fronte a una serie di importanti cessazioni che da oggi al 2019-20 coinvolgeranno alcuni dei docenti con maggiore esperienza e di fascia più alta. Il loro pensionamento comporterà difficoltà non solo sul piano della didattica, ma anche e soprattutto su quello della ricerca, perché coinvolgerà per lo più di leader dei gruppi di ricerca, esponenti della propria cultura disciplinare a livello nazionale e internazionale e garanti della qualità del rispettivo settore disciplinare. In tal senso, non sarà sufficiente una semplice sostituzione dal basso di una nuova unità docente per ogni unità cessata, che pure è necessaria per garantire l'attività didattica (attività che già presenta per il Dipartimento un rapporto fra studenti e docenti particolarmente sfavorevole se confrontata con la media dell'Ateneo). Bisogna anche che contestualmente alla sostituzione, vi sia una crescita di fascia in modo tale da assicurare la qualità della ricerca e il suo impatto a livello nazionale e internazionale. E' necessario insomma, per mantenere a medio termine l'operatività del Dipartimento, uno sforzo di rinnovamento e di crescita che deve comportare un investimento da parte dell'Ateneo.

### **Aree di ricerca**

La ricerca del Dipartimento è organizzata per aree scientifiche. Al fine di favorire una conoscenza più approfondita e la condivisione della ricerca che si svolge nel Dipartimento, nell'ottobre 2014 è stata organizzata una giornata di presentazione delle singole aree, grazie alla quale si è potuto avviare un



proficuo dialogo tra le diverse componenti scientifiche del Dipartimento. Altre iniziative simili, seppure di volta in volta con modalità diverse, sono progettate con cadenza annuale per il triennio 2015-2017

I principali temi di ricerca delle aree scientifiche del Dipartimento sono qui di seguito sinteticamente illustrati. Per la descrizione più dettagliata si rinvia al link :

[http://www.dfe.unito.it/do/home.pl/View?doc=ricerca/aree\\_di\\_ricerca.html](http://www.dfe.unito.it/do/home.pl/View?doc=ricerca/aree_di_ricerca.html)  
[http://www.dfe.unito.it/do/home.pl/View?doc=ricerca/aree\\_di\\_ricerca.html](http://www.dfe.unito.it/do/home.pl/View?doc=ricerca/aree_di_ricerca.html)

- **Area storica e della comparazione educativa**

L'area storica e della comparazione educativa raccoglie studiosi che si occupano di storia dell'educazione e della scuola (nonché di storia medievale), con particolare attenzione allo sviluppo storico delle istituzioni educative ed assistenziali dell'infanzia e dell'adolescenza dal Risorgimento ad oggi, al rapporto tra sistemi scolastici, Stato e società civile, alla gestione delle istituzioni formative e alle trasformazioni dei metodi di insegnamento. E' anche rappresentata l'educazione comparata, che si occupa in particolare della comparazione dei modelli internazionali della formazione degli insegnanti.

- **Comunicazione e media education**

In questa area i temi di ricerca principali riguardano l'impatto dei curricoli mediali nelle scuole; la sostenibilità l'inclusione in relazione alle tecnologie mediali; le nuove frontiere dell'E-learning; digital storytelling e transmedia storytelling; l'animazione culturale e sociale; la scrittura e produzione mediale.

- **Didattica generale, disciplinare e metodi di ricerca empirica in educazione e pedagogia sperimentale**

La didattica generale si occupa della ricerca sull'azione didattica e la sua qualità, attraverso una continua interazione tra esperienza professionale e riflessione teorica. Il suo campo di esplorazione spazia dalla fase progettuale a quella valutativa, con attenzione alle dimensioni metodologica, relazionale ed organizzativa e all'uso delle ICT. Vengono approfondite anche didattiche specifiche (matematica, geografica, fisica). La metodologia della ricerca si occupa di indagini su temi educativo-didattici, della progettazione e verifica di ambienti di apprendimento e di potenziamento cognitivo in vari contesti e della raccolta di evidenze empiriche in grado di dimostrarne l'efficacia.

- **Filosofia morale**

L'area di ricerca di filosofia morale raccoglie gli studiosi di vari settori della filosofia pratica, quale riflessione che riguarda le questioni più ampie e astratte proprie dell'etica generale a quelle più specifiche oggetto di discipline particolari come la filosofia della storia, la bioetica, l'etica applicata o la filosofia della religione, le quali a volte confinano con gli aspetti più teorici della politica.

- **Filosofia teoretica, estetica ed ermeneutica**

Le ricerche dell'area di Filosofia teoretica, estetica ed ermeneutica si legano alla tradizione dei classici della filosofia continentale, soprattutto Platone, Aristotele, la filosofia classica tedesca fino



alla fenomenologia, all'esistenzialismo e all'ermeneutica, la filosofia francese novecentesca, con un'attenzione anche agli sviluppi e ai movimenti più recenti.

- **Intercultura, tutela della cittadinanza sociale e antropologia dell'educazione**

L'area si propone di indagare e riflettere sulla differenza culturale e sociale, per mezzo di una prospettiva etnografica, comparativa e giuridica, riservando una particolare attenzione per le società complesse e urbane, laddove si delineano fenomeni di crescente differenziazione sociale e di diversità culturale che richiedono sempre più approcci interculturali, criticamente orientati e volti anche alla garanzia dei diritti fondamentali.

- **Logica, linguaggio e cognizione**

L'area di Logica, linguaggio e cognizione si occupa principalmente di questioni filosofiche che sono state elaborate e discusse nell'ambito della tradizione analitica, perseguendo l'ideale di rigore e di chiarezza che contraddistingue questa tradizione. In particolare sono affrontati i problemi che riguardano le nozioni di validità, verità, significato, conoscenza e razionalità, lo studio degli stati mentali nella loro relazione con i meccanismi della cognizione e del ragionamento.

- **Ontologia, nuova ermeneutica, estetica analitica**

L'attività di ricerca nel settore dell'ontologia e dell'ermeneutica si articola negli ambiti dell'ontologia sociale, della nuova ermeneutica e del realismo filosofico, della teoria della percezione, della filosofia dell'arte e della estetica analitica, della filosofia della burocrazia e della filosofia del web.

- **Pedagogia e Didattica Speciale lungo l'arco della vita**

L'area di ricerca si occupa di indagare pratiche educative e didattiche e modelli pedagogici in funzione del progetto di vita delle persone con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Vengono studiati in termini interdisciplinari i modelli pedagogici e le pratiche educative attraverso le situazioni esistenziali in cui si evidenziano "bisogni speciali" (disabilità, difficoltà di apprendimento, fasi critiche della vita, età anziana).

- **Pedagogia generale e sociale**

L'area disciplinare sviluppa temi di ricerca di carattere generale quali l'oggetto della pedagogia; il rapporto della pedagogia con altre scienze; il concetto di persona e di educabilità; le caratteristiche dell'azione educativa competente in prospettiva individuale e di équipe; la formazione nei diversi contesti (scuola ed extra-scuola); l'educazione nei nidi e la pedagogia dei genitori; le problematiche della cittadinanza attiva, del diritto all'educazione, dei processi di inclusione ed esclusione e dell'educazione interculturale.

- **Psicologia sperimentale e dello sviluppo**

Al centro delle ricerche in questo ambito vi sono lo studio delle relazioni di attaccamento in infanzia e adolescenza in contesti normativi e a rischio, lo studio di situazioni di abuso all'infanzia e la trascuratezza: gli stili di parenting e pratiche parentali, la transizione alla genitorialità, come la



costruzione dell'identità parentale, adattamento di coppia e obiettivi di socializzazione in infanzia; così come lo studio dei processi cognitivi e dei correlati cerebrali della cognizione sociale e di teoria della mente, l'autismo e le patologie neurodegenerative.

- **Semiotica**

In questa area di ricerca i campi di indagine sono diversi, ma interconnessi: semiotica generale, teoria semiotica, teoria della narratività; semiotica dell'audiovisivo, della televisione, dell'intermedialità; cultural heritage, anche dal punto di vista del suo studio elettronico; semiotica della cultura; comunicazione politica, giornalistica e mediale-aziendale, turistica e pubblicità; teorie del post-umano, analisi del rapporto cultura/tecnica.

- **Storia del pensiero filosofico e scientifico**

L'area è caratterizzata dalla ricerca in storia della filosofia sia nella sua identità indipendente, sia nella sua relazione con la storia delle scienze naturali (fisico-matematiche e biologiche) e con la storia della medicina. Punti di riferimento centrali sono il pensiero antico e medievale, la prima modernità, l'Illuminismo e l'età kantiana; il pensiero del tardo Ottocento e la filosofia del Novecento nelle sue diverse diramazioni.

- **Teoria sociale e metodologia della ricerca sociale ed educativa**

L'area Teoria sociale e metodologia della ricerca sociale ed educativa svolge attività di ricerca teorica ed empirica sulle trasformazioni di varie componenti dell'organizzazione sociale, con particolare attenzione alle tematiche socio-educative, avendo come riferimento principale la teoria dell'azione e dell'attore sociale. Ricerche più specifiche riguardano, tra l'altro, la simulazione del comportamento sociale con tecniche di Intelligenza Artificiale; la robotica educativa; l'educazione sportiva; i comportamenti a rischio in età adolescenziale; espressioni della cultura popolare (es.: ex-voto).

Il Dipartimento progetta di continuare in queste linee di ricerca, che da un lato hanno l'indubitabile pregio di presentare un ricco carattere interdisciplinare, ma dall'altro interagiscono più o meno tutte fra di loro e si organizzano in due o tre grandi nuclei culturali: la filosofia, la pedagogia e le scienze dell'educazione, le scienze della comunicazione. Questa ricca articolazione e sostanziale omogeneità corrisponde alla missione fondamentale del Dipartimento, che dalla sua fondazione si è assunto il compito di rappresentare per l'Ateneo il campo disciplinare pedagogico e filosofico (settori M-PED e M-FIL), fornendo docenti in questi ambiti anche per i Corsi di Studio non appartenenti al Dipartimento.

Il Dipartimento partecipa a vario titolo all'attività di Centri, Associazioni, Società scientifiche e Gruppi di ricerca nazionali e internazionali:

- Associazione Spazio Filosofico
- Catedra Cultural y Científica de Hermeneutica Crítica
- Centro di Interdipartimentale Logica, Linguaggio e Cognizione



- Centro di Ricerca in Scienza Cognitiva (CSC)
- Centro di Ricerca ICT e Innovazione per Società e Territorio
- Centro di Ricerca Interdipartimentale CinEduMedia
- Centro di ricerca interdipartimentale per la digitalizzazione e la realizzazione di biblioteche digitali umanistiche (MEDIHUM)
- Centro di Scienze Religiose "Erik Peterson" (CSR)
- Centro di Studi di Storia e Letteratura Religiosa Fondazione Michele Pellegrino
- Centro Interateneo di Interesse Regionale per la Formazione degli Insegnanti Secondari (CIFIS)
- Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Comunicazione (C.I.R.Ce)
- Centro Interdipartimentale in Neuroscienze (NIT)
- Centro Interdisciplinare Metamorfosi dei Lumi
- Centro Internazionale di Studi sulla Filosofia Russa dell'Università Statale di San Pietroburgo
- Centro Interstrutture di Servizi Informatici e Telematici per le Facoltà Umanistiche (CISI)
- Centro Interstrutture per la Ricerca Didattica e l'Aggiornamento degli Insegnamenti (CIRDA)
- Centro Interuniversitario di Economia e Psicologia Sperimentali e Simulative (CIPESS)
- Centro Interuniversitario di Economia e Psicologia Sperimentali e Simulative (CIPESS)
- Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Morfologia "Francesco Moiso" (CIM)
- Centro Interuniversitario di Studi sul Simbolico
- Centro Interuniversitario per gli Studi di Letteratura Italiana in Piemonte "Guido Gozzano - Cesare Pavese"
- Centro Studi Arti della Modernità
- Centro Studi Filosofico-Religiosi "Luigi Pareyson"
- Centro Studi per la storia dell'Alimentazione e della cultura materiale "Anna Maria Nada Patrone" (CeSA)
- Centro Studi sulla Storia dell'Università di Torino (CSSUT)
- FMod
- Laboratorio di Ontologia (LabOnt)
- Società Cusanaiana
- Sodalitas Leibnitiana

## Terza missione

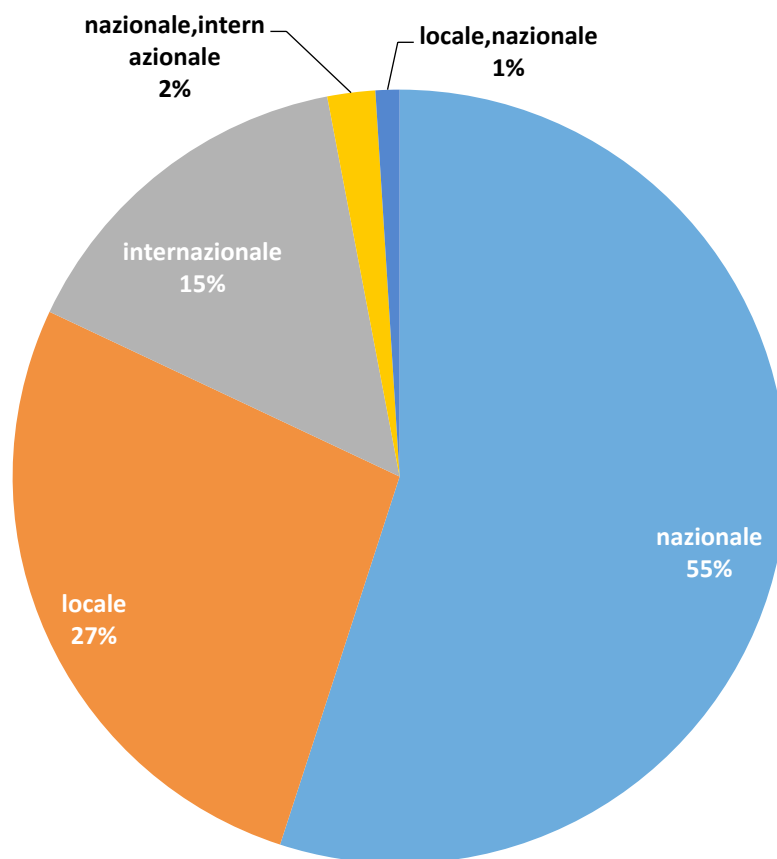
L'attività di Terza missione del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione è particolarmente ricca, multiforme e influente. Nell'ottica di una ricerca responsabile e socialmente condivisa, gli obiettivi individuati dal Dipartimento sono quindi di promuovere la diffusione e la disseminazione delle conoscenze metodologiche e disciplinari nella società, l'interazione e la consulenza con gli Enti locali e professionali, con le scuole e le istituzioni pubbliche, la formazione continua, garantendo il supporto alle attività già ampiamente diffuse e sostenendo nuove iniziative, anche in collaborazione con altri Dipartimenti e aree di ricerca. La produzione scientifica dei ricercatori e dei docenti nei rispettivi campi specifici di competenza è spesso rivolta alla presentazione all'attenzione pubblica di problemi e di questioni di attualità per il dibattito culturale. Gli scienziati sociali e gli studiosi di pedagogia speciale che fanno parte del Dipartimento hanno spesso lavorato anch'essi in stretto rapporto con istituzioni pubbliche, dedicandosi sia a temi



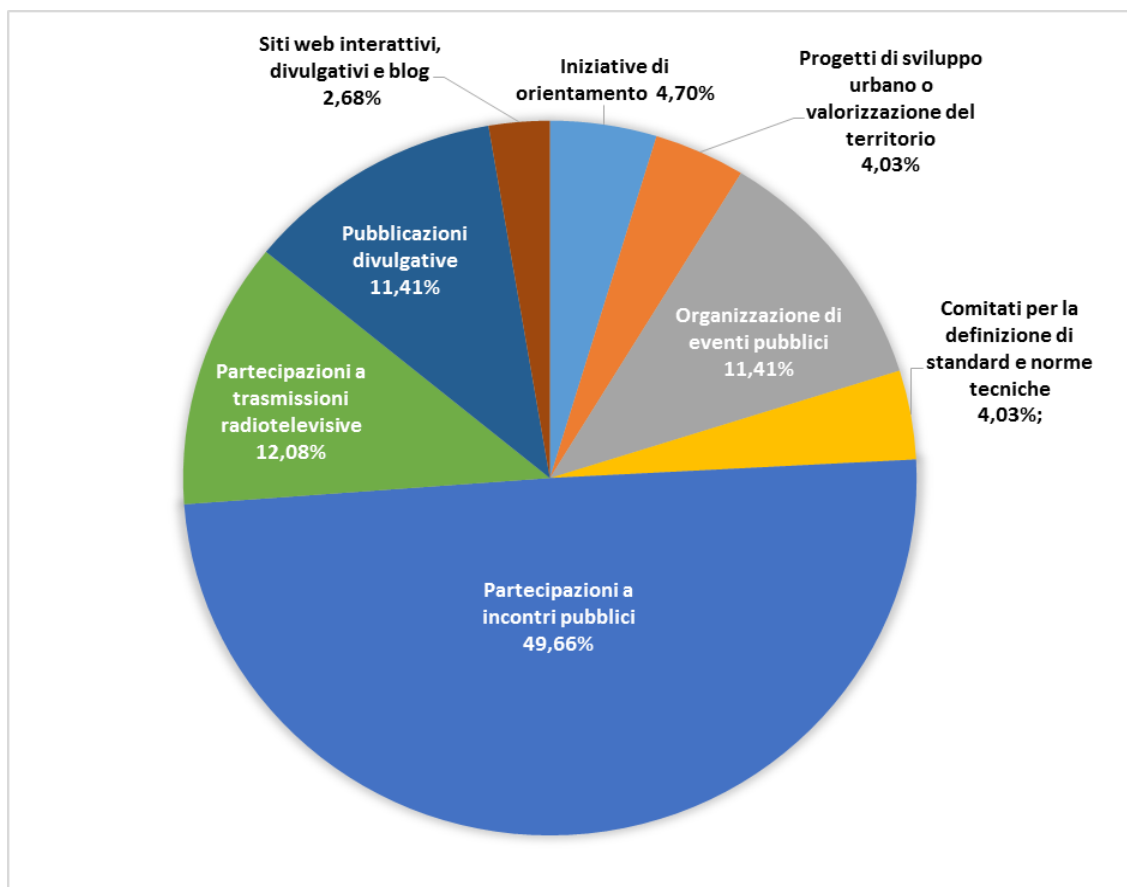


generali sia in particolare alle situazioni di emarginazione e alle loro cause sociali, facendone oggetto di pubblicazioni, interventi pubblici e proposte di intervento da parte delle istituzioni. Per parte loro, anche gli studiosi di comunicazione sono spesso intervenuti in contesti non specialistici su temi di rilievo sociale pertinente ai loro studi, come le pubblicità sociali, i contenuti e gli impatti del sistema televisivo, il modo in cui l'organizzazione urbana produce contenuti e modelli comunicativi. Tra i filosofi, infine, gli interventi pubblici si sono rivolti in diverse occasioni a temi di etica e bioetica, di politica, arte e cultural heritage, alle questioni relative allo sviluppo vertiginoso delle nuove tecnologie, alla (post)modernità e alla condizione dell'uomo nella società multiculturale, per non dire del rapporto che la filosofia instaura con le frontiere più avanzate dell'indagine scientifica, come nel caso delle neuroscienze, e con le discipline storiche, antropologiche e sociologiche per quanto riguarda il loro concentrarsi sui grandi temi della cittadinanza e dell'identità sociale. Presso il Dipartimento e altrove si svolgono incontri pubblici, corsi e iniziative di aggiornamento, riunioni di associazioni ed enti culturali che conducono la loro attività non solo in ambito locale, ma in diversi casi in ambito nazionale e internazionale. Da un'analisi delle attività di Public Engagement relative al periodo 2011-2015, si evince che più della metà delle iniziative dipartimentali sono svolte a livello nazionale (55%) o internazionale (15%). Gli eventi di public engagement e la loro tipologia sono evidenziate dai due grafici riportati qui di seguito, che fotografano in maniera parziale e sulla base di dati ancora disomogenei l'attività di Public Engagement del Dipartimento.

Censimento anni 2011-2015 149 attività per il Public Engagement - Dimensione geografica



Censimento anni 2011-2015 149 attività per il Public Engagement – Tipologia



Censimento anni 2011-2015 149 attività per il Public Engagement – Tipologia

Tipologia di attività per il Public Engagement (2011-15)	
Partecipazioni a incontri pubblici	49,66%
Partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive	12,08%
Organizzazione di eventi pubblici	11,41%
Pubblicazioni divulgative	11,41%
Iniziative di orientamento	4,70%
Progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	4,03%
Comitati per la definizione di standard e norme tecniche	4,03%
Siti web interattivi, divulgativi e blog	2,68%



### 3.3 Organizzazione e Servizi

#### Analisi SWOT Organizzazione e Servizi

S (elementi interni)	W (elementi interni)	O (elementi esterni)	T (elementi esterni)	
Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce	Prospettive
<p>Alta professionalità in alcuni ambiti.</p> <p>Complessiva e adeguata distribuzione della funzione nelle diverse mansioni per la maggior parte dei servizi dipartimentali.</p>	<p>Difficoltà nella razionalizzazione dei processi e nella gestione del lavoro del personale del Dipartimento dovuta alla dislocazione delle risorse umane in 4 sedi logisticamente distanti l'una dall'altra.</p> <p>Carenza nella formazione professionale specifica e caratterizzante per i diversi profili professionali. Scarse opportunità di formazione esterna sia per carenza di fondi e sia per il contenimento della spesa per la formazione del personale tecnico-amministrativo.</p> <p>Permanere di una mentalità di lavoro legata più all'adempimento del singolo che al lavoro per processi e all'assicurazione della qualità.</p> <p>Lentezze nell'adeguamento alle nuove esigenze</p>	<p>Maggior utilizzo di tecnologie informatiche avanzate, anche per ridurre i problemi posti dalle sedi logisticamente distanti una dall'altra.</p> <p>Miglioramento di taluni processi derivante dal processo di accreditamento.</p>	<p>Difficoltà di mettere in atto dei sistemi di incentivazione.</p> <p>Mancanza di fondi per il riconoscimento di progressioni di carriera.</p> <p>Forte pressione lavorativa che in alcuni casi comporta impegno orario eccedente l'ordinario e non remunerabile.</p> <p>Riduzione del turn over.</p>	



	nell'ambito dell'organizzazione dell'Ateneo.			
	Sottodimensionamento dell'area dei Servizi di supporto alla ricerca e mancanza di adeguate risorse di personale a presidio di alcuni processi primari. Ciò rende difficile il conseguimento di obiettivi quali: - maggiore attrazione di risorse attraverso una crescente partecipazione a bandi competitivi - mobilità in entrata e in uscita - Terza missione, - internazionalizzazione			Richiedere e selezionare personale competente.
	Carenza di personale di ruolo nell'area dei Servizi bibliotecari data la dislocazione della Biblioteca in 4 differenti sedi (3 a Torino e una a Savigliano)			Richiedere e selezionare personale competente.
	Difficoltà nella razionalizzazione di processi e nel coordinamento con la Scuola. Anche per i Servizi di supporto alla didattica interni al Dipartimento è necessario una riorganizzazione dei compiti e delle mansioni attribuite al personale, anche a sostegno dei Presidenti dei Corso di Studi.			Recupero di una unità di personale attualmente al 50% presso la Scuola e revisione dell'organigramma.



## 3.3.1 Organizzazione

Il sistema di governo del Dipartimento prevede i seguenti organi:

- Il **Consiglio di Dipartimento** è l'organo di programmazione e di gestione del Dipartimento che approva gli obiettivi e i criteri di valutazione; programma annualmente le esigenze di reclutamento del personale per garantire lo sviluppo delle attività di ricerca e la sostenibilità dell'offerta formativa, nonché le esigenze finanziarie ad esse connesse; organizza, gestisce e vigila sul buon andamento e sulla qualità delle attività di ricerca e didattiche e ne promuove l'internazionalizzazione; definisce i criteri generali per l'utilizzazione e la ripartizione dei fondi locali di ricerca assegnati annualmente.
- Il **Direttore** ha la rappresentanza del Dipartimento e, in particolare, cura il funzionamento del Dipartimento, ne promuove e coordina le attività didattiche e di ricerca e predispone i necessari strumenti organizzativi, nonché i mezzi e le attrezzature.
- La **Giunta** è l'organo propositivo ed esecutivo che affianca e coadiuva il Direttore in tutte le sue attribuzioni.

La **Commissione per la Didattica** e una **Commissione per la Ricerca** sono organi di programmazione e di coordinamento delle attività di ricerca e didattiche del Dipartimento che hanno il compito di fornire pareri alla Giunta, al Consiglio di Dipartimento e agli organi di valutazione

Il Dipartimento è inoltre articolato in due **sezioni**, Filosofia e Scienze dell'educazione, alle quali sono attribuite le funzioni di coordinamento e programmazione delle attività comuni ai settori scientifici e didattici che vi fanno riferimento. Per favorire le ricerche interdisciplinari e di gruppo, sono stati costituiti anche alcuni **gruppi di ricerca** organizzati, i quali fanno riferimento a diversi centri di ricerca inter-dipartimentali e inter-ateneo, oltre ad associazioni scientifiche, riviste, collane editoriali, consulte ecc.

Il Dipartimento ha inoltre ritenuto opportuno rendere più omogenea l'attività scientifica individuando **aree di ricerca** che rispecchiano interessi scientifici comuni, al fine di favorire lo scambio e l'interazione tra diversi profili e diverse metodologie della ricerca scientifica stessa.

Per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e nella ricerca il Dipartimento ha individuato figure e gruppi interni che collaborano con le Direzioni centrali e il Presidio di Qualità e favoriscono la cultura della Qualità come uno degli strumenti di gestione per il raggiungimento della soddisfazione di tutte le parti interessate alle attività universitarie di ricerca e formazione.

## 3.3.2 Servizi

Per quanto riguarda i servizi, l'assetto organizzativo del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione si configura come un **Centro di Servizi Dipartimentale (CSD)**, in conformità con il modello proposto dall'Ateneo, che si caratterizza come una struttura organizzativa articolata in funzioni omogenee, finalizzata a favorire l'efficacia e conseguire gli obiettivi della didattica e della ricerca, in stretta collaborazione con le direzioni centrali e volta alla valorizzazione e specializzazione delle persone.

Il Centro Servizi Dipartimentali è gestito dal Coordinatore EP che supporta nella programmazione e controllo delle attività del Dipartimento, interagisce con tutti i servizi, propone soluzioni organizzative a problemi complessi di carattere organizzativo per raggiungere gli obiettivi del Dipartimento, coordina il



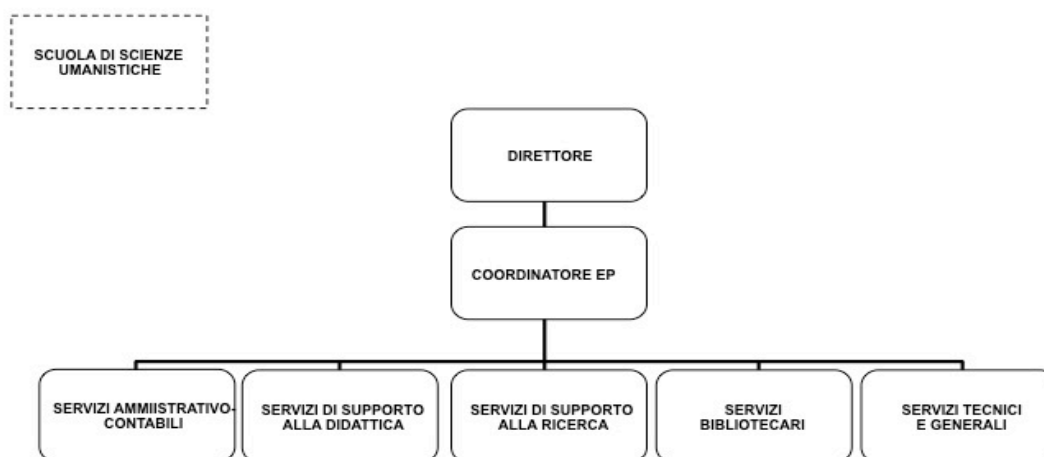
personale tecnico-amministrativo, supporta il Direttore nella gestione del Dipartimento e si interfaccia con le Direzioni della Sede Centrale.

Il Centro Servizi Dipartimentale è articolato in cinque aree funzionali specializzate per attività omogenee:

1. servizi per la ricerca
2. servizi per la didattica
3. servizi amministrativo-contabili
4. servizi bibliotecari
5. servizi tecnici e generali

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, come i Dipartimenti di Studi Umanistici e di Studi Storici, afferisce alla **Scuola di Scienze Umanistiche**, struttura di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche dei Corsi di Studio e di gestione dei servizi comuni. Personale incardinato nel Dipartimento è distaccato alla Scuola che collabora con il Centro Servizi Dipartimentale per i servizi didattici e per i servizi agli studenti.

L'organigramma del Dipartimento è il seguente:



Il personale tecnico-amministrativo in particolare è articolato nell'organigramma come segue al 31/12/2014:

- Coordinatore EP del Corso di Studi: 1 unità (EP)
- Servizi amministrativo-contabili: 7 unità (di cui 1 in regime part-time) (3 D, 4 C)
- Servizi di supporto alla ricerca: 1 unità (D)
- Servizi di supporto alla didattica: 3 unità (C), cui si aggiungono 6 unità distaccate alla Scuola (di cui 1 in regime part-time) (4 D, 2 C). Una delle 6 unità è distaccata al 50% alla Scuola.
- Servizi bibliotecari: 4 unità (1 D, 2 C, 1 B)
- Servizi tecnici e generali: 8 unità (di cui 1 al 50% e 1 in aspettativa) (2 D, 5 C, 1 B), cui



si aggiungono 3 unità distaccate alla Scuola (di cui 1 in regime part-time).

Il personale tecnico-amministrativo, tranne il Coordinatore, proviene dai precedenti Dipartimenti di Filosofia e di Scienze dell'Educazione e dalla Facoltà di Scienze della Formazione che si sono aggregati come previsto della riorganizzazione dell'Ateneo a seguito della Riforma 240/2010. Nel corso dei primi 3 anni di vita del Dipartimento, è stata quindi effettuata sulla base dell'analisi delle competenze individuali, un'assegnazione nelle aree funzionali del Dipartimento e avviata una riorganizzazione di processi e un percorso di valorizzazione e specializzazione delle persone.

Le sedi del Dipartimento presso il quale opera il personale sono 5: a Torino in via Sant'Ottavio 20, via Gaudenzio Ferrari 9, via Po 18, corso San Maurizio 31/a e a Savigliano in via Garibaldi 6.

Il dettaglio delle funzioni e dei servizi forniti dalle diverse aree è consultabile sul sito del Dipartimento <http://www.dfe.unito.it> alla voce "Servizi e strutture".

I principali servizi sono inoltre descritti nella Carta dei Servizi del Dipartimento consultabile all'indirizzo: [http://www.dfe.unito.it/documenti/trasparenza/cs\\_Dipartimento\\_filosofia\\_scienze\\_educazione.pdf](http://www.dfe.unito.it/documenti/trasparenza/cs_Dipartimento_filosofia_scienze_educazione.pdf)

## 3.4 Organico

### 3.4.1 Personale docente

Nel DFE i PO sono circa un quarto del totale del personale docente, i PA circa un terzo e i Ricercatori (RU e RD) rappresentano circa il 40%

#### Personale docente del DFE al 31 dicembre 2014

Ruolo	Frequenza	Percentuale
PA	26	31,7
PO	21	25,6
RD	8	9,8
RU	27	32,9
Totale	82	100

Le due tabelle che seguono ripartiscono il personale docente per ruolo e per Settore Scientifico Disciplinare; la prima ci consente di vedere in dettaglio i vari SSD mentre la seconda raggruppa i SSD che condividono la stessa sigla disciplinari, come M-FIL e M-PED. Mentre la prima ci offre la possibilità di vedere come in Dipartimento convivano 23 SSD se visti in tutte le loro articolazioni, la seconda suggerisce la presenza di 11 SSD di primo livello dove in particolare 40 unità (circa la metà) sono di Filosofia e 22 (circa un





quarto) sono di Pedagogia. Gli altri 9 SSD consentono un'offerta formativa che richiede un ventaglio di conoscenze differenti.

## Personale docente ripartito per ruolo e per Settore Scientifico Disciplinare

SSD	RUOLO				Totale
	PA	PO	RD	RU	N
FIS/08	1	0	0	0	1
IUS/09	0	0	0	2	2
L-ART/05	1	0	0	0	1
L-ART/06	1	0	0	0	1
M-DEA/01	0	0	1	1	2
M-FIL/01	4	2	0	1	7
M-FIL/02	2	0	1	0	3
M-FIL/03	1	3	1	1	6
M-FIL/04	1	1	0	1	3
M-FIL/05	2	3	0	2	7
M-FIL/06	2	3	1	5	11
M-FIL/07	0	1	0	0	1
M-FIL/08	0	1	0	1	2
M-GGR/01	0	0	0	1	1
M-PED/01	1	2	2	1	6
M-PED/02	2	1	0	2	5
M-PED/03	3	1	0	2	6
M-PED/04	1	1	0	3	5
M-PSI/01	0	0	0	1	1
M-PSI/04	1	0	0	1	2
M-STO/01	1	0	1	0	2
MAT/04	1	0	1	0	2
SPS/07	0	2	0	1	3
SPS/08	1	0	0	1	2
Totale	26	21	8	27	82



**Personale docente ripartito per ruolo e per Settore Scientifico Disciplinare (primo livello)**

Tavola di contingenza SSD primo livello * RUOLO						
Conteggio						
		RUOLO				Totale
		PA	PO	RD	RU	
SSD primo livello	FIS/	1	0	0	0	1
	IUS/	0	0	0	2	2
	L-ART	2	0	0	0	2
	M-DEA	0	0	1	1	2
	M-FIL	12	14	3	11	40
	M-GG	0	0	0	1	1
	M-PED	7	5	2	8	22
	M-PSI	1	0	0	2	3
	M-STO	1	0	1	0	2
	MAT/	1	0	1	0	2
	SPS/	1	2	0	2	5
Totale		26	21	8	27	82



### 3.4.2 Personale a supporto dell'attività didattica e di ricerca

Ruolo (da sito DFE marzo 2015)		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1_PO	21	7,9	12,7	12,7
	2_PA	26	9,7	15,7	28,3
	3_RTI	27	10,1	16,3	44,6
	4_RTD	8	3,0	4,8	49,4
	5_TA	33	12,4	19,9	69,3
	6_COOP	4	1,5	2,4	71,7
	7_DOTTORANDI	39	14,6	23,5	95,2
	8_ASSEGNISTI	8	3,0	4,8	100,0
Totale		166	62,2	100,0	
Mancanti	9_PROF_CONTRATTO	101	37,8		
Totale		267	100,0		

### 3.4.3 Personale tecnico-amministrativo

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione per quanto attiene all'organico del personale tecnico-amministrativo conta al 31/12/2014 su **33 unità di ruolo** (3 in regime part-time al 50% e 1 in aspettativa), di cui 9 sono distaccati alla Scuola di Scienze Umanistiche (1 al 50%).

Rispetto alla qualifica il personale risulta così distribuito:

Qualifica	N.	Regime
PTA – Categoria EP	1	1 tempo pieno
PTA – Categoria D	13	11 tempo pieno 2 part time
PTA – Categoria C	17	15 tempo pieno 1 part-time 1 in aspettativa
PTA – Categoria B	2	2 tempo pieno
Totale	33	



## 4. STRATEGIA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione considera suo compito prioritario promuovere e assicurare la migliore qualità sia della didattica, sia della ricerca nei settori disciplinari in cui è presente e si adopera concretamente per raggiungerla.

L'impegno del Dipartimento rivolto all'assicurazione della qualità è monitorato e verificato dalle Commissioni Didattica e Ricerca e dal delegato AQ che ne riferiscono al Direttore e al Consiglio.

### Programmazione

In vista della assicurazione della qualità nella programmazione della didattica e della ricerca, gli organi e le commissioni istituite dal Dipartimento hanno i seguenti compiti:

- Il Consiglio di Dipartimento determina gli obiettivi di didattica e di ricerca, sentita le Commissioni, tenendo conto delle linee strategiche di Ateneo.
- Le Commissioni promuovono azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della didattica e della ricerca e propongono eventuali interventi correttivi; individuano indicatori per valutare l'efficacia delle azioni in atto; pianificano i momenti intermedi di monitoraggio delle attività e degli obiettivi previsti.
- Il Direttore del Dipartimento definisce in collaborazione con i Vice-Direttori alla didattica e alla ricerca, obiettivi e azioni, designa il gruppo responsabile del riesame e verifica le attività e le fasi relative all'autovalutazione nel corso dell'anno.

### Monitoraggio periodico

Le attività di monitoraggio avverranno sotto il controllo e la responsabilità delle Commissioni Didattica e Ricerca e consisteranno in: analisi dei dati di immatricolazioni, qualità della didattica, mappatura periodica dei gruppi e dei centri di ricerca, nonché dei relativi progetti in corso all'interno del Dipartimento e dei risultati dei bandi di ricerca. Il monitoraggio, coordinati dal Vice-Direttori, sarà condotto attraverso una raccolta e selezione di dati dei Servizi di supporto alla didattica e alla ricerca del Dipartimento. I risultati di tali attività, riferiti al Direttore e al delegato AQ, verranno esposti con cadenza annuale al Consiglio di Dipartimento.

Per quanto riguarda la Qualità dei servizi, è stata elaborata la Carta dei Servizi del Dipartimento che viene monitorata periodicamente e aggiornata annualmente. La Carta dei Servizi è disponibile all'indirizzo: [http://www.unito.it/sites/default/files/cs\\_dipartimento\\_filosofia\\_sienze\\_educazione.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/cs_dipartimento_filosofia_sienze_educazione.pdf)

### Autovalutazione

L'attività di autovalutazione consisterà in una puntuale verifica della qualità della didattica e della ricerca svolte dal Dipartimento, sulla base degli esiti del monitoraggio, delle relazioni dei responsabili delle attività di didattica e di ricerca delle Commissioni e sulla base delle analisi delle Schede SUA- Rapporti del Riesame e Rapporto del riesame Ciclico dei singoli Corso di Studi e della VQR (o altre equivalenti valutazioni delle pubblicazioni scientifiche) e della Scheda SUA-RD per la ricerca. Essendo il Dipartimento prevalentemente composto da settori non bibliometrici, si valuterà soprattutto la congruità scientifica e metodologica della ricerca svolta dal Dipartimento e del suo sviluppo. Il Gruppo di Riesame, in stretta



sinergia con la Commissioni Didattica e Ricerca, procederà annualmente a valutare le azioni promosse dal Dipartimento, a verificare il raggiungimento degli obiettivi e a suggerire eventuali interventi correttivi. Il Consiglio verrà regolarmente informato sui risultati e sui dati relativi alla didattica, alla ricerca e all'internazionalizzazione delle attività e ne discuterà a fondo in occasione del riesame annuale.

### **Azioni correttive**

Il Dipartimento adotterà i provvedimenti necessari sia per correggere problemi e criticità emerse, sia per cogliere nuove opportunità, sia infine per riorientare in senso più competitivo e premiale l'attività di didattica e di ricerca del Dipartimento. In particolare per la didattica, si propone di promuovere all'interno dei singoli Corso di Studi le azioni volte a favorire il raggiungimento del titolo di laurea negli anni previsti dall'ordinamento didattico come, ad esempio, l'individuazione di un docente che svolga la funzione di tutor a sostegno degli studenti in "ritardo" e la promozione di attività didattiche in e-learning. Il Dipartimento, inoltre, nell'ottica di incentivare la qualità della ricerca, intende adottare una politica per la distribuzione dei finanziamenti destinati ai progetti di ricerca locale basata su un'ottica premiale. In particolare si richiederà di rispondere a tre specifici requisiti: 1) l'assolvimento del requisito del numero minimo di prodotti della ricerca calcolato sulle mediane ANVUR dei diversi settori disciplinari relativi all'abilitazione nazionale; 2) la corretta registrazione delle pubblicazioni sul catalogo dei Prodotti della Ricerca e 3) la pubblicazione di almeno un prodotto della ricerca ogni anno. La consapevolezza della necessità di un'assicurazione di qualità, non solo verificata sul piano qualitativo dalla comunità scientifica, ma esercitata anche con metodologie quantitative, deve essere condivisa, rendendo possibile l'accesso a tutte le informazioni richieste. Indispensabile è pertanto ottenere dai docenti e dai ricercatori i dati che riguardano la loro attività di ricerca (bandi, pubblicazioni, fellowship ecc.) come richiesto dai database di Ateneo e del MIUR. Il Dipartimento è impegnato ad approvare al più presto azioni che rendano continuo il monitoraggio di quanto indicato. Il Dipartimento incentiverà la partecipazione del personale a corsi di formazione riguardanti l'assicurazione di qualità e le procedure ad esse connesse.



4.1 OBIETTIVI DIDATTICA E STUDENTI

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Azione	Indicatore	Valore ex ante	Target
<b>Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale</b>	Internazionalità	Aumento mobilità internazionale studenti in uscita	Incrementare il numero degli accordi bilaterali con Sedi Erasmus partner e aumentare il numero dei docenti referenti Erasmus	N. studenti outgoing	N. 47 studenti outgoing (a.a. 2013-2014)	Incremento 15%
	Internazionalità	Aumento mobilità internazionale studenti in entrata.	Avviare percorsi di internazionalizzazione centrati su insegnamenti più facilmente internazionalizzabili, con didattica prevalentemente o interamente svolta in inglese. Favorire la possibilità di sostenere gli esami in lingua inglese. Incrementare il numero degli accordi bilaterali con Sedi Erasmus partner	N. studenti incoming	N. 25 studenti incoming (a.a. 2014-2015)	Incremento 15%

OBIETTIVO DI DIDATTICA N. 1

**Aumento mobilità internazionale studenti in uscita**

Azioni e risorse: Incrementare il numero degli accordi bilaterali con Sedi Erasmus partner e aumentare il numero dei docenti di riferimento per gli scambi Erasmus al fine di ampliare la possibilità di scelta degli studenti.

Indicatori: N. studenti outgoing

Valore ex ante: N. 47 studenti outgoing (a.a. 2013-2014)

Target: Il target si riterrà raggiunto se alla fine del triennio 2015-2017 si sarà ottenuto un incremento del 15% degli studenti outgoing



OBIETTIVO DI DIDATTICA N. 2

**Aumento mobilità internazionale studenti in entrata**

Azioni e risorse: Avviare percorsi di internazionalizzazione centrati su insegnamenti più facilmente internazionalizzabili, con didattica prevalentemente o interamente svolta in inglese. Favorire la possibilità di sostenere gli esami in lingua inglese. Incrementare il numero degli accordi bilaterali con Sedi Erasmus partner

Indicatori: N. studenti incoming

Valore ex ante: N. 25 studenti incoming (a.a. 2014-2015)

Target: Il target si riterrà raggiunto se alla fine del triennio 2015-2017 si otterrà un incremento del 15% degli studenti incoming

4.2 OBIETTIVI RICERCA E TERZA MISSIONE

Ambito strategico	Linea di intervento	Obiettivo	Azione	Risorse*	Indicatore	Valore ex ante	Target
Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale	Prodotti della ricerca (Indirizzi strategici d'Ateneo 2.5 e 2.6)	Potenziamento della produzione scientifica di tipologia qualificata	Distribuzione premiale dei fondi, consulenza a docenti e ricercatori per la pubblicazione	Risorse umane	Numero medio pro capite di pubblicazioni qualificate (Monografie, contributi in volume e in atti di convegno, articoli in rivista)	3,96 (rapporto numero prodotti qualificati/numero docenti, ricercatori, assegnisti, dottorandi) -anno 2013	Incremento 15%
	Internazionalizzazione (Indirizzo Strategico d'Ateneo 2.2)	Incremento numero scambi internazionali per anno	Potenziare l'informazione su scambi, assistenza per fellowship e scholarship, impegno di fondi dipartimentali per Visiting	Fondi dipartimentali e risorse umane	Numero medio annuale degli scambi internazionali per un periodo superiore a 30giorni	13/anno (media triennio 2011-2013)	15



			Scholar				
--	--	--	---------	--	--	--	--

#### OBIETTIVO DI RICERCA N. 1

##### **Potenziamento della produzione scientifica di tipologia qualificata.**

Linea di intervento: Indirizzo strategico di Ateneo di riferimento 2.5 Potenziamento della disseminazione dei risultati della ricerca 2.6 Potenziamento del trasferimento dei risultati della ricerca nella società.

Azioni e risorse: Nelle comunità scientifiche prevale il criterio di valutare la qualità complessiva delle pubblicazioni anche tenendo conto della sede in cui appaiono, della loro tipologia e del loro apporto al dibattito internazionale. Il Dipartimento si propone di adeguarsi a questo standard per migliorare un aspetto cruciale della sua produttività. Considera pertanto come compito prioritario per l'incremento della qualità della sua produttività scientifica la pubblicazione di monografie, articoli in riviste e contributi in volume o atti di convegno. Il Dipartimento intende utilizzare la valutazione di questa tipologia di prodotti per la distribuzione dei fondi di cui dispone, ad esempio dei fondi della ricerca locale, in accordo con i criteri stabiliti dalla delibera del Senato Accademico del 16/6/2014.

Indicatori: Numero medio pro capite di pubblicazioni qualificate (monografie, articoli su rivista, contributi in volume e atti di convegno) di docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi del Dipartimento.

Valore ex ante (anno 2013): 3, 96 (574 prodotti qualificati della ricerca/ 145 docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi del Dipartimento)

Target: Il target si riterrà raggiunto se alla fine del triennio 2015-2017 si sarà ottenuto un incremento del 15%, misurato sulla media del triennio 2015-2017.

#### OBIETTIVO DI RICERCA N. 2

##### **Internazionalizzazione e incremento graduale del numero di scambi internazionali realizzati ogni anno**

Linea di intervento: Indirizzo strategico di Ateneo di riferimento 2.2 Incremento della mobilità internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori

Azioni e risorse: Il Dipartimento intende promuovere con costante impegno l'aumento del numero di studiosi stranieri ospitati dal Dipartimento così come il numero e la qualità dei soggiorni di studio e insegnamento all'estero dei propri docenti, ricercatori, assegnisti e dottorandi. A tal fine si potenzierà l'informazione sulle opportunità di cooperazione e di mobilità internazionale degli studiosi del Dipartimento, si organizzerà la partecipazione a eventi di brokeraggio per la partecipazione a bandi internazionali, si fornirà assistenza ai membri del Dipartimento disposti a concorrere a fellowship all'estero. In particolare verrà supportata la partecipazione del Dipartimento alle iniziative proposte dall'Ateneo, anche su fondi europei, come Train2Move e WWS. Inoltre il Dipartimento impiegherà propri fondi per finanziare il soggiorno di alcuni Visiting Scholar stranieri nei campi disciplinari di interesse del Dipartimento.





Nella stessa ottica il Dipartimento incoraggerà la pratica di collaborazione con studiosi stranieri anche al fine di promuovere iniziative scientifiche e pubblicazioni di carattere non solo individuale. A tal fine l'impegno del Dipartimento è anche rivolto a incoraggiare i propri membri a pubblicare in sedi internazionali e in lingua straniera, rendendo più visibile la sua attività di ricerca nella comunità scientifica.

Indicatori: Numero medio annuale degli scambi internazionali per un periodo superiore ai 30 giorni (studiosi di altre istituzioni internazionali ospitati dal Dipartimento e membri del Dipartimento che trascorrono periodi di ricerca all'estero).

Valore ex ante: 13 (valore medio del triennio 2011-2013)

Target: Il target si riterrà raggiunto se la media degli studiosi stranieri ospitati e dei soggiorni esteri dei membri del Dipartimento, calcolata sul triennio 2015-2017 sarà pari a 15.

## 4.3 OBIETTIVI PER SERVIZI E ORGANIZZAZIONE

Prima di passare all'analisi delle priorità di sviluppo dei servizi amministrativi e tecnici del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, è necessario premettere la relazione che intercorre tra il Programma triennale e gli obiettivi di performance.

Il Programma triennale rappresenta l'anello di congiunzione tra gli obiettivi definiti nel piano strategico di Ateneo e gli obiettivi di performance in capo alle singole strutture. È un documento che impegna di fatto l'Ateneo ad individuare obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché a programmare azioni che ne consentano la valorizzazione in termini di qualità e di sostenibilità.

Gli obiettivi di performance organizzativa danno quindi attuazione al programma triennale e sono funzionali al miglioramento della gestione, con la precisa finalità di rendere più efficaci le iniziative messe in atto dall'Ateneo nel suo complesso.

Nello specifico gli indicatori individuati dall'Ateneo per le strutture dipartimentali si sono basati sui seguenti criteri:

- confronto delle performance a fronte dell'adozione da parte di tutti i Dipartimenti della struttura organizzativa "tipo" ;
- sviluppo di una libreria di indicatori definiti attraverso un'attività di confronto con un campione del personale di categoria EP afferente alle strutture dipartimentali;
- individuazione di quattro indicatori comuni a tutti i Dipartimenti, in relazione alle Linee Strategiche definite dall'Ateneo, correlati ai principali processi presidiati dal personale tecnico amministrativo dipartimentale;
- individuazione di undici indicatori specifici tra cui i Dipartimenti sono stati invitati ad adottarne due in base alle loro specificità, questo al fine di presidiare le performance in relazione all'esercizio in corso (2015).



Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione ha individuato i 4 obiettivi comuni a tutti i Dipartimenti specificando i valori degli indicatori:

- assicurare che la Scuola di Scienze Umanistiche provveda al **caricamento di tutti gli appelli degli esami per le sessioni estive e autunnali (a. a. 2014/15) entro il 30 marzo e per tutti gli appelli degli esami del I° semestre (a.a. 2015/16) entro il 28 settembre.**

Il Dipartimento intende conseguire tale obiettivo per migliorare il servizio agli studenti relativo alla pubblicazione degli appelli che, come emerge nella Relazione AVA del Nucleo di valutazione anno 2014, è stato segnalato come problematico da parte degli studenti, in quanto il ritardo nella pubblicazione rende difficoltosa una corretta programmazione del lavoro di preparazione esami.

- **incrementare la mobilità dei docenti e ricercatori per ricerca e didattica** (docenti, affiliati a enti stranieri per periodi di permanenza di almeno 30 gg. e docenti, dottorandi, assegnisti in uscita per periodi di permanenza di almeno 30 gg.) da 13 del triennio 2011-13 a 13 o 14 (rispettivamente come target buono e eccellente).

L'obiettivo intende così incrementare attività che possono portare il Dipartimento ad avere un ruolo più incisivo sul piano del processo di internazionalizzazione, allineandosi in questo modo alle Linee Strategiche adottate dall'Ateneo.

- **incrementare il tasso di partecipazione a bandi competitivi con riferimento al valore in euro delle proposte presentate nel 2014** per 4.780.641 euro per passare a 4.800.000 euro o 5.000.000 euro (rispettivamente come target buono e eccellente).

Con tale obiettivo il Dipartimento intende migliorare la propria capacità nell'aggiudicarsi i bandi competitivi, allineandosi in questo modo alle Linee Strategiche adottate dall'Ateneo.

- **non superare il tempo medio di 55 giorni per il pagamento delle fatture.**

Tale obiettivo è in linea con le disposizioni ministeriali.

Il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione ha inoltre individuato, nell'ambito degli indicatori specifici predisposti dall'Ateneo, quelli che rientrano fra gli obiettivi che il Dipartimento ha inteso conseguire:

- **aumentare l'ammontare di acquisto di beni e servizi gestiti sul canale Consip-MEPA rispetto ad acquisti totali della struttura** dal 40% del 2014 al 43% o 46% (rispettivamente come target buono e eccellente).
- **aumentare la movimentazione del patrimonio bibliotecario** da 24.189/185.464 a 24.264/185.464 o 24.340/185.464. Tale obiettivo è al momento compromesso dalla chiusura di Palazzo Nuovo con il conseguente drastico ridimensionamento della movimentazione.

Da un punto di vista organizzativo il raggiungimento di questi obiettivi previsti dalla performance e dal piano triennale implicherà la necessità di sviluppare l'area dei Servizi di supporto alla ricerca che consentirebbe un miglioramento del servizio a tutti gli utenti interni ed esterni, a vantaggio della valutazione della struttura e dell'Ateneo nell'ottica delle politiche dell'accreditamento.

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi all'ambito della didattica, attualmente gestiti direttamente dal personale distaccato alla Scuola, sarà opportuno rivedere alcuni processi e attività di coordinamento delle



attività Scuola-Dipartimento per migliorare in termini qualitativi in particolare alcuni servizi per gli utenti interni ed esterni al Dipartimento.

## 4.4 STRATEGIA SULL'ORGANICO

### Personale docente

Nel Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione sono avvenute, a partire dal 2012, numerose cessazioni (che non sono state recuperate) come si può evincere dalla Tabella qui sotto riportata.

Cessazioni avvenute ultimo triennio				
1	L/LIN	PA	2012	novembre
1	M/FIL	PA	2013	marzo
1	MED	RU	2013	marzo
1	M/STO	RU	2013	novembre
1	M/PED	PO	2013	ottobre
1	M/PED	PO	2014	marzo
1	M/STO	PO	2014	novembre
1	M/FIL	PO	2014	novembre
1	SPS	RU	2014	novembre

A questo dato, già di per sé significativo e che incide in maniera rilevante sul rapporto docenti/studenti attualmente squilibrato negativamente rispetto alla media di Ateneo, si aggiunge un altro dato ancora più rilevante: negli anni prossimi il personale docente subirà a seguito di altre cessazioni un'ulteriore contrazione.

Al 31 dicembre 2014 il corpo docente attivo del DFE è costituito da 82 docenti per un totale di 56,7 punti organico. Il prospetto dettagliato della situazione, suddiviso anche per SSD, si può vedere in allegato (Tabelle IV, V e VI in Allegato). E' da notare che dei 56,7 punti organico, verranno persi 1,50 entro la fine del 2015, 1 nel 2016 e 1,50 nel 2017: in totale si tratta di 4 punti organico. In prospettiva, inoltre, va sottolineato che nel 2018 si perderanno 4,40 punti organico e nel 2019 altri 3,60. In totale quindi nel 2018-2019 si avranno cessazioni per un totale di 8 punti organico, che assommata ai 4 del triennio 2015-2017 diventano 12 punti organico che verranno a mancare al nostro Dipartimento. Di questi 8 sono attribuibili al settore M-FIL; 1,50 a M-PED; 1,40 a L-ART e 0,70 a M-STO (vedi Tabelle VII e VIII).



In ogni caso, per quanto riguarda il triennio 2015-2017 i punti organico del Dipartimento, che al 1 gennaio 2013 erano 61,7, alla fine del 2017 diventeranno circa 42,7, con una perdita intorno al 30% in 5 anni (e alla fine del 2019 34,7, con una perdita superiore al 40%). Sino ad ora una parziale compensazione è venuta solo da alcuni slittamenti alla II fascia ( $13 \times 0,20 = 2,60$  punti; 4 procedure sono state appena avviate) e da RTD, per altri 2 punti circa.

Le cessazioni avvenute o previste avranno ricadute negative sia sulla didattica, sia sulla ricerca.

Si tenga inoltre presente che i docenti che, pur afferendo al momento del pensionamento ad altro dipartimento, provenivano dalla Facoltà di Scienze della Formazione e, sino al pensionamento, avevano continuato a svolgere la propria attività didattica per SE e SFP, talvolta essendo conteggiati anche nei requisiti minimi.

In primo luogo si profila una crescente difficoltà per soddisfare i requisiti minimi dei Corso di Studi. In secondo luogo risulta impossibile coprire gli insegnamenti previsti dall'offerta formativa, il che comporta un elevato numero di docenti a contratto molto onerosi finanziariamente (il caso più rilevante è quello di Scienze della formazione primaria). Infine, la cessazione avvenuta o prevista di docenti in particolare di I fascia, con una lunga esperienza di ricerca e con posizioni di prestigio nella comunità scientifica non solo nazionale, non può che danneggiare la ricerca scientifica del Dipartimento, sia nella sua qualità sia nella sua quantità.

A fronte di questa situazione di crescente difficoltà – attestata analiticamente dai dati riportati – è necessario pensare non solo a un ricambio che consenta il recupero delle posizioni perdute, ma più in generale a una politica di reclutamento e di passaggi alle fasce superiori che abbracci le tre fasce della docenza, assicurando la presenza delle discipline e delle aree di ricerca costitutive dell'identità culturale del Dipartimento. Queste prospettive di sviluppo risultano tuttavia fortemente compromesse da tre aspetti di carattere più generale non imputabili alla programmazione del Dipartimento:

- a) la distribuzione dei punti organico è avvenuta sino ad ora soltanto in base alla programmazione straordinaria dell'Ateneo: i punti organico sino ad ora ricevuti sono "etichettati", ossia sono predeterminati per quanto riguarda la loro destinazione;
- b) i tempi per la gestione dei punti organico e l'avvio delle procedure consentite sono sempre strettissimi.

Si deve pertanto osservare che il Piano Triennale 2015-2017 non può delineare una vera e propria pianificazione, limitandosi sostanzialmente alla registrazione dell'esistente e alla segnalazione di come si prefigurerà la situazione del personale docente nei prossimi anni.

Il Dipartimento si pone gli obiettivi: 1) l'obiettivo di mantenere la funzionalità dei Corso di Studi di cui è Dipartimento di riferimento, anche attraverso l'acquisizione di nuove risorse; 2) di mantenere il livello della sua ricerca, anche attraverso l'acquisizione di nuove risorse; 3) di mantenere il prestigio nazionale e internazionale 4) di soddisfare le aspettative dei propri membri che sono abilitati alla fascia superiore.

Queste linee programmatiche sono anche finalizzate a riallineare il rapporto studenti/docenti con la media di Ateneo.



## Personale tecnico

Si evidenzia un'adeguata situazione per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo dei Servizi amministrativo-contabili e dei Servizi tecnici e generali.

Per quanto riguarda i Servizi di supporto alla didattica sarebbe necessario che la figura attualmente distaccata al 50% alla Scuola presti la sua attività professionale al 100% nel Dipartimento, data la necessità di coordinare e supportare alcuni processi importanti come quelli relativi all'attrazione di studenti stranieri, alla mobilità degli studenti e all'internazionalizzazione e all'importanza per il Dipartimento di supporto ad azioni di sviluppo per l'innovazione della didattica in particolare per i progetti di e-learning.

Si segnala invece una grave carenza per quanto riguarda i Servizi di supporto alla ricerca che necessiterebbe di 4 figure dedicate al presidio di alcuni processi primari che consentirebbero al Dipartimento di conseguire obiettivi importanti nell'ambito della ricerca e, in particolare, di seguire attività attualmente non adeguatamente presidiate quali:

- opportunità di finanziamento: monitoraggio e diffusione delle informazioni sulle opportunità di finanziamento da fonti esterne pubbliche e private a livello locale, nazionale, comunitario e internazionale, sulla base degli interessi di ricerca del Dipartimento;
- assistenza ai ricercatori nella fase di candidatura di un progetto di ricerca in un bando di finanziamento a livello locale, nazionale e internazionale;
- supporto per il trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca nella società e per la creazione di spin-off;
- supporto ai processi di internazionalizzazione (partecipazione di ricercatori a programmi di mobilità internazionale, procedure per accogliere nel Dipartimento Visiting Professor e Visiting Scholar stranieri, collaborazione a progetti internazionali);
- collaborazione con i Servizi amministrativo-contabili per la gestione delle rendicontazioni e controllo del budget di spesa.

Si segnala inoltre la carenza di personale di ruolo nell'area dei Servizi bibliotecari che necessiterebbe di almeno 2 unità di personale. Le ragioni della suddetta priorità sono le seguenti:

- la Biblioteca del Dipartimento è dislocata su 4 differenti sedi logisticamente distanti una dall'altra (3 a Torino e 1 a Savigliano) ed è pertanto di complessa gestione;
- è una biblioteca caratterizzata da una considerevole entità del patrimonio, dal costante incremento delle collezioni cartacee e digitali e da un elevato numero di transazioni volte al servizio dell'utenza locale e remota (prestiti, documenti delivery, ecc.);
- è squilibrato il rapporto tra personale di ruolo e cooperativisti



Infine per tutte le aree del Dipartimento sarebbe auspicabile e di interesse per il Dipartimento l'investimento a livello di Ateneo sulla formazione professionale del personale.

## ALLEGATI

**TABELLA I - Attività didattiche che fanno capo al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione [unità di analisi sono gli insegnamenti]**

<b>Ore lezione frontale</b>				
<b>Ruolo docente</b>	<b>Media ore</b>	<b>Numero insegnamenti</b>	<b>Somma ore</b>	<b>Somma ore %</b>
docenti a contratto	46,7	121	5.650	38,8
ricercatori a tempo determinato	52,2	10	522	3,6
ricercatori a tempo indeterminato	43,1	75	3.230	22,2
professori associati	45,4	58	2.636	18,1
professori ordinari	46,1	55	2.534	17,4
<b>Totale</b>	<b>45,7</b>	<b>319</b>	<b>14572</b>	<b>100,0</b>

Fonte: U-GOV (luglio 2014)

**TABELLA II - Attività didattiche svolte dal personale strutturato che afferisce al DFE [unità di analisi sono i docenti]**

<b>Ruolo docente</b>	<b>Media ore</b>	<b>Numero docenti</b>	<b>Somma ore</b>	<b>Somma ore %</b>
Ricercatori a tempo determinato	103,5	4	414	5,2
Ricercatori a tempo indeterminato	83	32	2656	33,2
Professori associati	121,9	21	2560	32,0
Professori ordinari	118,6	20	2372	29,6
<b>Totale</b>	<b>103,9</b>	<b>77</b>	<b>8002</b>	<b>100,0</b>



Fonte: U-GOV (luglio 2014)

**TABELLA III - Andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni nei Corso di Studi dove il DFE è il Dipartimento di riferimento (25 maggio 2015)**

			2011/2012		2012/2013		2013/2014		2014/2015		
			Immatricolati generici	Iscritti	Immatricolati generici	Iscritti	Immatricolati generici	Iscritti	Immatricolati generici	Iscritti	
Tipo Corso di Studi	Corsi di Studio										
Corso di Laurea (DM 270)	L	Filosofia	005702	158	409	174	495	198	559	224	639
		Scienze dell'educazione	006701	904	2.125	958	2.625	402	2.417	430	2.289
		<b>Totale</b>		<b>1.062</b>	<b>2.534</b>	<b>1.132</b>	<b>3.120</b>	<b>600</b>	<b>2.976</b>	<b>654</b>	<b>2.928</b>
Corso di Laurea Magistrale	LM	Comunicazione e culture dei media	005506	37	135	49	123	42	120	29	103
		Filosofia	005501	63	161	78	189	61	196	80	226
		Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi	006507	36	84	44	103	45	114	48	134
		Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua	006504	13	30	0	20	0	11	0	5
		Scienze dell'educazione motoria e delle attività adattate	091503	78	137	82	170	77	175	93	201
		Scienze pedagogiche	006505	5	55	23	60	29	71	56	117
		<b>Totale</b>		<b>232</b>	<b>602</b>	<b>276</b>	<b>665</b>	<b>254</b>	<b>687</b>	<b>306</b>	<b>786</b>
Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni	LM5	Scienze della formazione primaria	006510	280	332	280	593	292	854	319	1.152
		<b>Totale</b>		<b>280</b>	<b>332</b>	<b>280</b>	<b>593</b>	<b>292</b>	<b>854</b>	<b>319</b>	<b>1.152</b>
Ad esaurimento		<b>Corsi di studio ad esaurimento</b>		<b>17</b>	<b>2.636</b>	<b>33</b>	<b>1.930</b>	<b>63</b>	<b>1.389</b>	<b>93</b>	<b>996</b>
		<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.591</b>	<b>6.104</b>	<b>1.721</b>	<b>6.308</b>	<b>1.209</b>	<b>5.906</b>	<b>1.372</b>	<b>5.862</b>



**Tabella IV - Punti organico per ruolo docente al 31 dicembre 2014**

RUOLO	N	% su N	Somma	% su Somma
PA	26	31,7	18,2	32,1
PO	21	25,6	21	37,0
RD	8	9,8	4	7,1
RU	27	32,9	13,5	23,8
Totale	82	100,0	56,7	100,0

**Tabella V - Punti organico per SSD (primo livello) al 31 dicembre 2014**

SSD primo livello	N	Somma
FIS/	1	0,7
IUS/	2	1,0
L-ART	2	1,4
M-DEA	2	1,0
M-FIL	40	29,4
M-GG	1	0,5
M-PED	22	14,9
M-PSI	3	1,7
M-STO	2	1,2
MAT/	2	1,2
SPS/	5	3,7
Totale	82	56,7





**Tabella VI - Punti organico per SSD (secondo livello) al 31 dicembre 2014**

SSD	N	Somma
FIS/08	1	0,7
IUS/09	2	1,0
L-ART/05	1	0,7
L-ART/06	1	0,7
M-DEA/01	2	1,0
M-FIL/01	7	5,3
M-FIL/02	3	1,9
M-FIL/03	6	4,7
M-FIL/04	3	2,2
M-FIL/05	7	5,4
M-FIL/06	11	7,4
M-FIL/07	1	1,0
M-FIL/08	2	1,5
M-GGR/01	1	0,5
M-PED/01	6	4,2
M-PED/02	5	3,4
M-PED/03	6	4,1
M-PED/04	5	3,2
M-PSI/01	1	0,5
M-PSI/04	2	1,2
M-STO/01	2	1,2
MAT/04	2	1,2
SPS/07	3	2,5
SPS/08	2	1,2
Totale	82	56,7

**Tabella VII - Punti organico per SSD (primo livello) e per posizione (in servizio e cessazioni), periodo 2015-2019**

Pensionamenti 2015_2019		N	Somma
In servizio almeno fino al 2019	FIS/	1	0,7
	IUS/	2	1,0
	M-DEA	2	1,0
	M-FIL	30	21,0
	M-GG	1	0,5
	M-PED	20	13,4
	M-PSI	3	1,7
	M-STO	1	0,5
	MAT/	2	1,2
	SPS/	5	3,7
	Totale	67	44,7
2015	M-FIL	1	0,5
	M-PED	1	1,0
	Totale	2	1,5
2016	M-FIL	1	1,0
	Totale	1	1,0
2017	M-FIL	2	1,5
	Totale	2	1,5
2018	L-ART	2	1,4
	M-FIL	3	3,0
	Totale	5	4,4
2019	M-FIL	3	2,4
	M-PED	1	0,5
	M-STO	1	0,7
	Totale	5	3,6

**Tabella VIII - Punti organico per SSD (secondo livello) e per posizione (in servizio e cessazioni), periodo 2015-2019**

Pensionamenti 2015_2019		N	Somma
In servizio almeno fino al 2019	FIS/08	1	0,7
	IUS/09	2	1,0
	M-DEA/01	2	1,0
	M-FIL/01	6	4,6



	M-FIL/02	3	1,9
	M-FIL/03	5	3,7
	M-FIL/04	3	2,2
	M-FIL/05	4	2,7
	M-FIL/06	8	5,4
	M-FIL/08	1	0,5
	M-GGR/01	1	0,5
	M-PED/01	5	3,2
	M-PED/02	5	3,4
	M-PED/03	5	3,6
	M-PED/04	5	3,2
	M-PSI/01	1	0,5
	M-PSI/04	2	1,2
	M-STO/01	1	0,5
	MAT/04	2	1,2
	SPS/07	3	2,5
	SPS/08	2	1,2
	Totale	67	44,7
2015	M-FIL/06	1	0,5
	M-PED/01	1	1,0
	Totale	2	1,5
2016	M-FIL/03	1	1,0
	Totale	1	1,0
2017	M-FIL/05	1	1,0
	M-FIL/06	1	0,5
	Totale	2	1,5
2018	L-ART/05	1	0,7
	L-ART/06	1	0,7
	M-FIL/06	1	1,0
	M-FIL/07	1	1,0
	M-FIL/08	1	1,0
	Totale	5	4,4
2019	M-FIL/01	1	0,7
	M-FIL/05	2	1,7
	M-PED/03	1	0,5
	M-STO/01	1	0,7
	Totale	5	3,6